

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO ALBERTO DALLA CHIESA"
CALTAGIRONE (CT)

Sedi: IPSIA Caltagirone - IPSIA Casa Circondariale - IPSEOA Mineo

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE


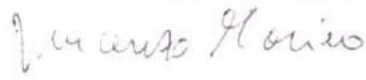
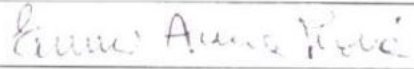



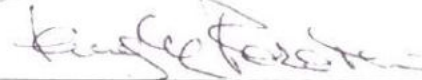
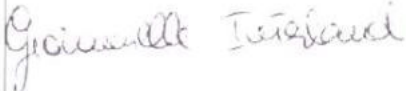
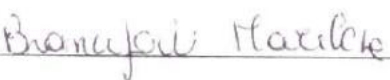
(ART. 17, COMMA 1, D. LGS. 62/2017 - ART. 10 O.M. 45 DEL 9 MARZO 2023)

I.I.S. C.A. DALLACHIESA - CALTAGIRONE
Prot. 0005130 del 12/05/2023
IV (Entrata)

SEDE IPSIA CALTAGIRONE
CLASSE V - SEZIONE B III PERIODO

PERCORSO DI ISTRUZIONE PER ADULTI - A.S. 2022-2023

ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE "SERVIZI"
INDIRIZZO "IP02 SERVIZI SOCIO-SANITARI"

DOCENTE	DISCIPLINE	FIRMA
Prof.ssa Aldisio Maria Carla	Italiano e Storia- Ed. civica	
Prof. Marino Vincenzo	Matematica- Ed. civica	
Prof.ssa Emmi Anna Maria	Lingua Inglese -Ed. civica	
Prof. ssa Cuddé Giuseppina	Seconda lingua straniera Francese – Ed. civica	
Prof.ssa Grasso Angela	Diritto e legislazione socio-sanitaria – Ed. civica	
Prof.ssa Raimondo Viviana	Psicologia generale e applicata – Ed. civica	
Prof. Tenaglia Rosario	Igiene e cultura medico- sanitaria – Ed. civica	
Prof.ssa Interlandi Giovannella	Tecnica amministrativa ed economia sociale - Ed. civica	
Prof.ssa Branciforti Marilena	Religione Cattolica - Ed. civica	

INDICE

1.	COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	2
2.	PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO	3
3.	CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI PROVENIENZA DEGLI STUDENTI (SERALE ADULTI).....	6
4.	PECULIARITÀ CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO	7
5.	P.E.Cu.P. DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI.....	8
6.	PROFILO PROFESSIONALE DEL SETTORE "SERVIZI" INDIRIZZO "IP02 SERVIZI SOCIO-SANITARI"	9
7.	QUADRO ORARI DEL TERZO PERIODO DIDATTICO (IP02)	12
8.	PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	13
9.	OBIETTIVI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	16
10.	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA.....	20
11.	CRITERI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	21
12.	PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO ..	22
13.	CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO.....	25
14.	SIMULAZIONI DEL COLLOQUI	28
15.	SIMULAZIONI DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	29
16.	SIMULAZIONI DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	30
17.	CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE	31
18.	GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA.....	32
19.	GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA (IP02)	40
20.	GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE.....	41
21.	ATTIVITÀ DISCIPLINARI.....	43
22.	Allegato n°1: CREDITI SCOLASTICI	68
23.	Allegato n°2: TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLA PRIMA PROVA SCRITTA.....	69
24.	Allegato n°3: TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	89

-

1. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	DOCENTE	MATERIE
1	Prof.ssa Aldisio Maria Carla	• Italiano e Storia – Ed. civica
2	Prof. Marino Vincenzo	• Matematica – Ed. civica
3	Prof.ssa Emmi Anna Maria	• Lingua Inglese – Ed. civica
4	Prof. ssa Cuddè Giuseppina	• Seconda lingua straniera Francese – Ed. civica
5	Prof.ssa Grasso Maria	• Diritto e legislazione socio-sanitaria – Ed. civica
6	Prof.ssa Raimondo Viviana	• Psicologia generale e applicata – Ed. civica
7	Prof. Tenaglia Rosario	• Igiene e cultura medico-sanitaria – Ed. civica
8	Prof.ssa Interlandi Giovannella	• Tecnica amministrativa ed economia sociale – Ed. civica
9	Prof.ssa Branciforti Marilena	• Religione Cattolica – Ed. civica

2. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo Alberto Dalla Chiesa" opera come I.P.S.I.A. sin dall'A.S. 1960/61 (DM. 22/06/1960), divenendo I.I.S. nel 2004, in seguito alla razionalizzazione delle strutture scolastiche.

L'I.I.S. "C. A. Dalla Chiesa" di Caltagirone aggrega tre sedi: l'I.P.S.I.A. di Caltagirone, l'I.P.S.E.O.A. di Mineo e la Casa Circondariale di Caltagirone, sita in Contrada Noce (quest'ultima sede afferisce alla rete del CPIA CT1).

L'Istituto Professionale conta i seguenti indirizzi di studio previsti dal Nuovo Ordinamento (d.lgs. 67/2017):

- IP13 INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY;
- IP14 MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA;
- IP17 ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA.

L'Istituto Professionale per l'istruzione degli adulti conta i seguenti settori con i relativi indirizzi di studio, secondo il previgente ordinamento:

- SETTORE "SERVIZI"
 - INDIRIZZO "IP02 SERVIZI SOCIO-SANITARI";
- SETTORE "INDUSTRIA E ARTIGIANATO"
 - INDIRIZZO "IP09 MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA".

Nel corso dei suoi cinquanta anni di vita, l'azione educativa e didattica dell'istituzione ha privilegiato un percorso formativo finalizzato alla costruzione di una cultura di base articolata, proiettata nel mondo del lavoro artigianale e industriale e dell'università.

Ubicato nel comune di Caltagirone, grazie alla sua naturale posizione strategica ed alle infrastrutture di comunicazioni esistenti, l'Istituto si pone quale polo di servizi per un'utenza proveniente per la maggior parte dai paesi limitrofi; esso si prefigge la missione di formare studenti in grado di inserirsi efficacemente nel mondo del lavoro attraverso una preparazione culturale e non solo strettamente professionale rispondendo così alle richieste delle aziende del territorio nazionale che richiedono figure professionali con buone competenze culturali oltre che strettamente tecniche.

L'Istituto Professionale si propone, pertanto, di far conseguire a tutti gli allievi le seguenti finalità:

- un livello di istruzione adeguato alla formazione della persona e del cittadino;
 - una professionalità aderente alle esigenze del mondo del lavoro;
 - l'acquisizione di competenze capaci di evolversi e di adattarsi ai cambiamenti del mondo del lavoro.
-

L 'I.I.S. "C.A. Dalla Chiesa" ha attivato a partire dall'anno scolastico 2021-2022 il Corso d'Istruzione per Adulti, indirizzo "Servizi socio-sanitari", nell'ambito del secondo livello didattico (Primo periodo e Secondo periodo); il terzo periodo è stato attivato a partire dall' anno scolastico in corso (2022-23).

I percorsi di secondo livello di istruzione tecnica e professionale, in base alla normativa dell'Istruzione degli Adulti, sono articolati in tre periodi didattici che si riferiscono alle conoscenze, abilità e competenze previste rispettivamente per il primo biennio, il secondo biennio e l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali. Gli studenti hanno un orario complessivo obbligatorio pari al 70% di quello previsto dai suddetti ordinamenti con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo ai sensi dell'art.4 comma 11 del DI n°92 del 24 maggio 2018 e ai sensi del DI del 12 marzo 2015 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 giugno 2015, n130.

Per rispondere ai bisogni formativi di ciascuno studente, l'organizzazione scolastica del nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede una specifica flessibilità, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente, delineate dalla Legge 92/2012 e basata sulla valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona, partendo dalla ricostruzione della sua storia individuale.

La normativa prevede, tra l'altro, che i percorsi di istruzione siano organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un Patto Formativo Individuale definito previo riconoscimento delle conoscenze e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto. Tale patto è definito dalla Commissione del patto formativo, costituita nel quadro di un accordo di rete tra il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti e le istituzioni scolastiche sede dei percorsi di secondo livello.

L 'orario settimanale di lezione è distribuito su cinque giornate, con il sabato escluso. Inoltre il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede anche la possibilità della fruizione a distanza da parte dello studente di una parte del periodo didattico, in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo richiesto all'atto dell'iscrizione (FAD).

L 'offerta formativa del Corso Serale, Indirizzo Servizi socio-sanitari dell'Istituto Dalla Chiesa è indirizzata a:

- favorire il concreto recupero della dispersione scolastica, offrendo un percorso formativo a quei giovani che hanno abbandonato gli studi;
 - formare adulti o immigrati privi di titoli di studio;
 - qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
 - valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona;
 - consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale;
 - offrire opportunità di approfondimenti professionali e aggiornamento delle competenze;
-

- implementare la collaborazione e l'integrazione con le altre agenzie formative dell'istruzione degli Adulti presenti sul territorio (Corsi serali di altri Istituti, CPIA, Centri di Formazione Professionale).

A conclusione del percorso abbreviato, il diplomato all'interno del sistema di istruzione per adulti consegue risultati di apprendimento analoghi a quelli di un diplomato del corso mattutino e il diploma ottenuto ha identico valore legale.

3. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI PROVENIENZA DEGLI STUDENTI (SERALE ADULTI)

I percorsi di istruzione per adulti del nostro Istituto sono rivolti a:

- lavoratori o disoccupati, comunitari ed extracomunitari, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (scuola secondaria di primo grado o percorsi di primo livello),
- giovani e adulti che hanno interrotto il percorso di studi,
- adulti già in possesso di altro diploma di scuola secondaria superiore che vogliano migliorare e favorire la realizzazione delle proprie aspirazioni.

La popolazione scolastica è costituita da studenti per la maggior parte provenienti da contesti sociali abbastanza modesti, ciò non condiziona la frequenza scolastica e la regolarità del percorso formativo in quanto gli utenti decidono, spinti da una forte motivazione personale, di riprendere il percorso di studi consapevoli dell'importanza della scuola. L'istituto si caratterizza come un'opportunità in grado di offrire agli studenti quella formazione culturale e professionale volta a renderli cittadini consapevoli e finalizzata all'orientamento nel mondo del lavoro. La maggior parte degli alunni segue un percorso scolastico regolare e continuo; molti di loro sono impegnati in realtà lavorative per lo più congruenti con il percorso scolastico svolto.

In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, la scuola utilizza metodi induttivi e metodologie partecipative; inoltre, per sviluppare il rapporto col territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili, si fa ricorso all'alternanza scuola-lavoro, nel rispetto della legge 107/2015. Gli enti ospitanti diventano "fabbriche di conoscenza" insieme alle scuole, tradizionali "fabbriche della conoscenza e della cittadinanza".

4. PECULIARITÀ CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO

Caltagirone è una cittadina con una collocazione geomorfologica collinare, che, grazie alla sua naturale posizione strategica ed alle infrastrutture di comunicazione esistenti, si pone quale polo di servizi per un'utenza proveniente da un vasto hinterland: i 15 comuni del Calatino Sud-Simeto.

L'area è stata caratterizzata da processi d'esodo e di scarso sviluppo sia industriale, sia agricolo, ma presenta un patrimonio di risorse prezioso per lo sviluppo. In particolare:

- ha un'agricoltura che, pur presentando discontinuità e arretratezze, ha mostrato negli anni recenti interessanti tendenze alla specializzazione produttiva;
- gode di notevoli tradizioni artigianali e industriali in vari settori e soprattutto in quello della ceramica che ha conosciuto negli anni recenti una consistente ripresa;
- ha goduto di un flusso cospicuo di finanziamenti pubblici, attraverso l'Agenzia di Sviluppo Integrato oggi società in liquidazione, che sono stati destinati ad un tessuto di infrastrutture che rappresenta una risorsa non indifferente per lo sviluppo e hanno inoltre contribuito a salvaguardare il patrimonio artistico di alcuni comuni e soprattutto del comune capofila Caltagirone;
- la tradizione culturale di città vivace nell'operosità artistica e produttiva ha sedimentato sul piano sociale competenze e orientamenti saldi e proficui ai fini dello sviluppo.

In definitiva è un'area che, pur essendo stata a lungo emarginata dai sentieri dello sviluppo che ha interessato altri comuni della Sicilia orientale, presenta certamente forti potenzialità per l'instaurarsi di sinergie propulsive che mirino allo sviluppo di più settori: piccole imprese industriali nei settori tradizionali (alimentari, abbigliamento, legno, laterizi); artigianato soprattutto nelle ceramiche, servizi scolastici, socio-sanitari e servizi commerciali, servizi turistici, servizi per lo spettacolo e il tempo libero, rivolti anche ad un'utenza extra comunale.

Tutti i predetti settori richiedono innovazioni organizzative e tecnologiche, quindi operatori di settore e tecnici qualificati. In questo quadro si inserisce la "mission" della nostra scuola volta a valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e offrire risposte articolate alle domande del mondo del lavoro e delle professioni.

5. P.E.Cu.P. DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Il Profilo educativo culturale e professionale dello studente, in rapporto alle Indicazioni nazionali per i percorsi di istruzione professionale, concorre all'affermazione del ruolo centrale della scuola quale "cerniera" tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e pertanto ha chiamato innanzitutto in causa il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico al fine di:

- Favorire una crescita educativa, culturale e professionale.
- Stimolare lo sviluppo di un'autonoma capacità di giudizio.
- Rafforzare l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

A conclusione del percorso di istruzione professionale gli studenti hanno cercato di acquisire competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento, al fine di delineare la figura di un "lavoratore consapevole". Tale figura oggi determinante all'interno dei processi produttivi supera la figura del "qualificato" del passato per delineare un lavoratore consapevole dei propri mezzi, imprenditore, che accetti le sfide con disposizione alla cooperazione, che è in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere delle problematiche del contesto lavorativo di riferimento.

Alla fine del percorso di istruzione professionale, in riferimento al P.E.Cu.P, gli studenti raggiungono i seguenti obiettivi :

- Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, economici, tecnologici e professionali.
- Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi.
- Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Riconoscere i cambiamenti intervenuti nel sistema della formazione e del mercato del lavoro.

La professionalità che gli alunni hanno acquisito nel corso del quinquennio di studi è stata orientata a valorizzare la cultura del lavoro, intesa nella sua accezione più ampia, ma anche a realizzare una stretta integrazione tra la dimensione culturale-comunicativa e quella tecnico-operativa, tipica dell'istruzione professionale.

6. PROFILO PROFESSIONALE DEL SETTORE “SERVIZI” INDIRIZZO “IP02 SERVIZI SOCIO-SANITARI” (istruzione per adulti)

L’Allegato A del DPR del 15 marzo 2010, n.87 (*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*) costituisce il riferimento per tutti gli istituti del settore servizi.

Il profilo del settore dei “Servizi” si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il tecnico, il destinatario del servizio e le altre figure professionali coinvolte nei processi di lavoro. Tali connotazioni si realizzano mobilitando i saperi specifici e le altre qualità personali coerenti con le caratteristiche dell'indirizzo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- riconoscere nell'evoluzione dei processi dei servizi, le componenti culturali, sociali, economiche e tecnologiche che li caratterizzano, in riferimento ai diversi contesti, locali e globali;
- cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio;
- essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- svolgere la propria attività operando in équipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità.
- contribuire a soddisfare le esigenze del destinatario, nell’osservanza degli aspetti deontologici del servizio;
- applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l’utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo per la produzione della documentazione richiesta e per l’esercizio del controllo di qualità.

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari", ai sensi dell'Allegato B del DPR del 15 marzo 2010, n.87, possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei Servizi nell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" consegue i risultati di apprendimento descritti nei punti 2.2 del citato Allegato A, di seguito specificati in termini di competenze:

1. Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
2. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
3. Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.
4. Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
5. Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
6. Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.

7. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
8. Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
9. Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

L'identità dell'indirizzo è caratterizzata da una visione integrata dei servizi sociali e sanitari relativi ad attività di servizio per l'inclusione sociale e per il benessere di persone e comunità, nelle aree che riguardano soprattutto la mediazione familiare, l'immigrazione, le fasce sociali più deboli, le attività di animazione socio-educative e culturali e tutto il settore legato al benessere.

È molto importante che le competenze acquisite nell'intero percorso di studio mettano in grado gli studenti di dialogare e migliorare il sistema di relazione con le diverse tipologie di utenti, di interagire con la più ampia comunità sociale, con i servizi socio-sanitari del territorio (compreso il privato sociale) e di assumere ruoli adeguati all'evoluzione dei bisogni socio-sanitari.

7. QUADRO ORARI DEL TERZO PERIODO DIDATTICO (IP02)

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE

DISCIPLINE	ORE ANNUE
	Quinto anno
Italiano	99
Inglese	66
Storia	66
Matematica	99
Religione cattolica o attività alternative	33

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

DISCIPLINE	ORE ANNUE
	Quinto anno
Francese	66
Igiene e cultura medico-sanitaria	99
Psicologia generale ed applicata	99
Diritto e legislazione socio sanitaria	66
Tecnica amministrativa ed economia sociale	66

8. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è costituita da persone adulte di varia età, con percorsi formativi diversi ed esperienze di lavoro pregresse eterogenee. Quasi tutti gli studenti posseggono un diploma di istruzione superiore di indirizzi diversi. Esperienze personali, di studio e di lavoro, uniche e originali e l'incontro tra tante personalità diverse, hanno permesso l'instaurarsi nella classe di un clima relazionale altamente positivo e disteso, che ha prodotto la condivisione di un percorso formativo all'insegna dell'arricchimento personale e culturale e della pluralità di esperienze. Questa molteplicità di profili umani e culturali si è rivelata positiva non solo per il gruppo classe, ma anche per i docenti stessi, sia quelli che si sono trovati alla loro prima esperienza di lavoro in un percorso d'istruzione per adulti, sia quelli che hanno vissuto la medesima esperienza nel precedente anno scolastico. Alcuni studenti avevano interrotto da anni gli studi e, lo scorso anno scolastico, hanno scelto di affrontare un nuovo percorso formativo con un certo timore, ma estremamente motivati, trovando in questo nuovo cammino un'ottima opportunità per poter intraprendere una nuova carriera lavorativa e personale. Vi sono tuttavia conoscenze da riprendere e lacune da colmare.

Le condizioni personali legate all'ambito lavorativo e alla sfera familiare comportano, nella maggior parte dei casi, un grande sforzo e difficoltà nel seguire costantemente le lezioni e nello studio autonomo quale consolidamento e approfondimento delle lezioni svolte. Nel complesso la classe ha partecipato con assiduità ed interesse alle lezioni, riuscendo a gestire, con non poche difficoltà, un percorso di studi impegnativo, che ha dovuto convivere con obblighi di lavoro, necessità familiari e personali. Pertanto il giudizio sulla classe da parte di tutto il corpo docente risulta molto positivo.

La classe è composta da 13 alunni, di età e formazione eterogenea, quasi tutti lavoratori.

Il clima in classe è sempre stato cordiale e disponibile, gli studenti seguono le lezioni con attenzione e interesse. La classe ha dimostrato di avere raggiunto una discreta coesione al suo interno. Il comportamento in classe è stato sempre corretto. Sin dall'inizio la classe ha evidenziato un quadro eterogeneo per quanto riguarda i prerequisiti di base nelle varie discipline. La maggior parte degli alunni ha evidenziato discrete conoscenze di base e desiderio di potenziare le proprie competenze professionali, nonché un adeguato interesse per le attività didattiche proposte dai vari docenti. I docenti nei vari momenti didattici hanno cercato di intervenire con attività mirate al consolidamento di alcune abilità e hanno messo in atto strategie correttive e di approfondimento, al fine di recuperare incertezze pregresse e consolidare la preparazione degli studenti. Complessivamente, i risultati si sono rivelati

positivi, soprattutto in alcune discipline, sebbene per alcuni studenti permangano incertezze nell'area logico-matematica, nelle lingue straniere e nelle discipline strettamente tecniche, affrontate per la prima volta o riprese dopo averne interrotto per diversi anni lo studio. Alcuni alunni, provenienti da altri corsi di studio, hanno sostenuto, durante il precedente anno scolastico, degli accertamenti delle competenze nelle discipline che non avevano avuto modo di studiare nelle scuole di provenienza. Per la maggior parte le risultanze sono state positive, mentre per qualcuno la preparazione conseguita, pur in un ambito di complessiva sufficienza, ha continuato a presentare delle difficoltà in sede di apprendimento per le lacune pregresse.

Solo pochi alunni hanno mostrato maggiori difficoltà nell'organizzazione dello studio individuale, ma attraverso le attività di recupero e la predisposizione al dialogo sono riusciti a raggiungere un livello sufficiente. Infine si può affermare che la classe ha raggiunto gli obiettivi fissati nella programmazione iniziale, evidenziando la volontà costante di migliorarsi. I docenti hanno tenuto sempre i principi fondamentali di uguaglianza e imparzialità, hanno mantenuto un costante dialogo con gli studenti, cercando di coinvolgerli nelle varie attività al fine di convogliare in forma produttiva le loro risorse e valorizzarle.

Per gli studenti che presentano una evidente situazione di svantaggio linguistico e culturale il CdC ha elaborato e condiviso con gli studenti interessati un PdP, al fine di aiutarli ad affrontare nella modalità più serena e inclusiva l'intero anno scolastico e gli esami di Stato, attivando percorsi individualizzati e personalizzati oltre che adottando strumenti compensativi. Ogni elemento utile relativo agli alunni con BES è fornito nei PDP.

PERCORSO CURRICOLARE

La programmazione del C.d.C è stata elaborata in conformità a quanto previsto dall'allegato A del Regolamento D.P.R. n 87/2010 (relativo alle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti professionali) concernente la Declinazione dei risultati di apprendimento in conoscenze e abilità per il primo biennio e redatta con riferimento alle indicazioni nazionali per l'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento emanato con D.M. n 139/2007. Gli insegnamenti delle varie discipline in termini di conoscenze, di abilità e capacità di seguito indicati, costituiscono gli orientamenti base per le progettazioni didattiche personali dei singoli docenti in relazione alle scelte che verranno adottate nell'ambito delle programmazioni collegiali dei vari Consigli di Classe.

Il C.d.C. si attiene a quanto stabilito dall'art.5 del DPR 263/12, comma 1 lettera e, che prevede la personalizzazione del percorso sulla base di un Patto Formativo Individuale, che viene definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, non formali e informali

posseduti dall'adulto, secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle Linee Guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento, di cui all'art. 11, comma 10 del DPR 263/12.

A tal riguardo l'istituzione scolastica I.I.S. Carlo Alberto Dalla Chiesa di Caltagirone ha aderito all'Accordo di rete per il raccordo del CPIA con le Istituzioni Scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello (art. 5, Comma 2 del DPR263/12).

Per le informazioni individuali degli alunni si rimanda al Curriculum degli studenti.

9. OBIETTIVI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe, tenuto conto della situazione della classe, della specificità delle singole discipline e della loro stretta correlazione all'interno di una visione unitaria del sapere, ha individuato il percorso formativo di seguito indicato, che è stato attuato durante il corrente anno scolastico.

I docenti hanno, pertanto, svolto le progettazioni disciplinari, anche quelle formulate per la didattica a distanza e per quella integrativa, ed hanno affrontato le tematiche inter/pluri/multidisciplinari individuate all'inizio della procedura d'insegnamento-apprendimento, tenendo presenti alcuni specifici obiettivi formativi trasversali, concordati in modo mirato sulla base del quadro iniziale offerto dalla classe.

Costruttivo è risultato il lavoro realizzato dai docenti, finalizzato non solo all'approfondimento culturale, ma anche alla formazione della personalità e alla crescita umana dei discenti.

Gli obiettivi formativi e didattici del Consiglio di classe hanno perseguito le seguenti finalità comuni:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione; - comunicare in una lingua straniera a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini;
- operare in contesti professionali e interpersonali svolgendo compiti di collaborazione critica e propositiva nei gruppi di lavoro;
- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare;
- padroneggiare il linguaggio

COMPETENZE COGNITIVE TRASVERSALI

- Saper risolvere un problema
 - Organizzare il piano di lavoro
 - Scegliere strumenti, risorse e tecniche specifiche per la soluzione di un problema
-

- Raccogliere e selezionare informazioni da fonti diverse distinguendo le informazioni principali da quelle secondarie Formulare ipotesi e stabilire relazioni e inferenze
- Comprendere il messaggio di testi di vario genere e coglierne i nessi principali
- Produrre testi di vario genere semplici, corrette e coerenti rispondenti alle consegne
- Esprimere in modo chiaro e corretto le proprie argomentazioni
- Padroneggiare i linguaggi tecnici specifici di ciascuna disciplina con particolare riferimento a quelle dell'area di indirizzo

COMPETENZE DI INDIRIZZO

- Adottare metodologie e strumenti operativi opportuni, collaborando a rilevare i bisogni dell'utenza e a predisporre progetti individuali, di gruppo e di comunità.
- Gestire azioni di informazione/orientamento per facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi territoriali, sia pubblici che privati. -Fornire il proprio contributo nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale.
- Cooperare alla promozione di stili di vita rispettosi di corrette norme igieniche, alimentari e di sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere bio-psicosociale delle persone.
- Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
- Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno/tutela della persona diversabile e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e il miglioramento della qualità di vita.
- Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
- Avvalersi di metodi e strumenti di valutazione/monitoraggio della qualità del servizio erogato, nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

METODOLOGIA

Le linee metodologiche alle quali si sono attenuti i docenti hanno inteso assicurare i caratteri della scientificità ad ogni momento formativo. Le varie attività sono state affrontate e proposte cercando ove possibile di stabilire un raccordo pluri-, multi- e inter-disciplinare. L'itinerario metodologico adottato per il raggiungimento delle finalità prefissate è stato rapportato alle reali caratteristiche della classe e, tenendo conto delle diverse situazioni di partenza degli alunni, ha mirato allo sviluppo delle attitudini nelle varie aree disciplinari, attraverso la problematizzazione dei contenuti, e all'interno di una dimensione operativa. Si sono guidati gli alunni a rendere più valido il proprio metodo di studio mediante lo sviluppo della correttezza e della proprietà di linguaggio e il consolidamento/sviluppo delle capacità di analisi, di collegamento e di sintesi delle conoscenze acquisite.

I docenti, secondo le proprie progettazioni disciplinari, hanno applicato diverse metodologie: lezione frontale, lezione partecipata, lezione-dibattito, lavoro di gruppo, attività di ricerca e di approfondimento, problem-solving, didattica laboratoriale, studio guidato.

Il Consiglio di classe ha sempre cercato di svolgere un'azione proficua di progettazione e verifica per consentire un processo formativo sistematico ed efficace, definendo obiettivi comuni, analizzando i contenuti da privilegiare, concordando una metodologia coerente, verificando i risultati, misurando e valutando gli esiti.

MEZZI E STRUMENTI

I mezzi e gli strumenti didattici impiegati nel corso delle attività sono:

- Libri di testo
- Schemi e appunti personali
- Materiale informatico
- Mappe concettuali
- LIM/Smartboard
- Riviste specifiche
- Manuali tecnici
- Cataloghi tecnici
- Personal computer
- Software didattici
- Software multimediali
- Strumentazione presente in laboratorio.

ATTIVITA' DIDATTICHE

Lo svolgimento delle attività didattiche prevalentemente adottate sono:

- Lezione frontale
 - Discussione collettiva
 - Lavori di gruppo
 - Risoluzione di esercizi di diverso livello di difficoltà
 - Proiezioni audiovisive commentate su temi di rilevanza sociale seguite da dibattito
-

SPAZI

- Aule.
- Laboratorio Informatico

VERIFICHE

Per la rilevazione dei livelli di competenza acquisiti/sviluppati si è fatto ricorso a:

- Indagini in itinere con verifiche informali
- Interrogazioni orali
- Test di verifica variamente strutturati
- Relazioni
- Sviluppo di progetti.

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività di recupero sono state effettuate in itinere durante tutto il corso dell'anno scolastico.

10. COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- **Imparare a imparare**

L'alunno è in grado di organizzare il proprio apprendimento, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio

- **Progettare**

L'alunno è in grado di realizzare progetti, valutando priorità, vincoli e strategie di azione, e verificando i risultati raggiunti

- **Comunicare**

- *Nella ricezione:* l'alunno è in grado di comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi, mediante diversi supporti
- *Nella produzione:* l'alunno è in grado di rappresentare eventi, fenomeni, concetti, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante supporti diversi

- **Collaborare e partecipare**

L'alunno è in grado di interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri

- **Agire in modo autonomo e responsabile**

L'alunno è in grado di inserirsi in modo attivo e consapevole nella comunità e fa valere i propri diritti e bisogni, riconoscendo per lo più quelli degli altri

- **Risolvere problemi**

L'alunno è in grado di affrontare situazioni problematiche e proporre soluzioni, utilizzando i contenuti e i metodi delle diverse discipline

- **Individuare collegamenti e relazioni**

L'alunno è in grado di individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo.

11. CRITERI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione del processo formativo ha risposto alla finalità di far conoscere all'alunno il suo rendimento in rapporto agli obiettivi prefissati; essa è stata prevalentemente formativa in quanto, ad una fase di rilevazione e misurazione, ne è seguita una di potenziamento e di valorizzazione.

La valutazione sommativa ha appurato i risultati raggiunti dall'alunno in termini di conoscenze, abilità e competenze ed è stata effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione stabiliti in Collegio, così come disposto dalla normativa vigente sugli scrutini.

La valutazione è stata condotta utilizzando le stesse griglie di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di preparazione raggiunto.

Pertanto, la valutazione finale non è stata generica, approssimativa e discrezionale, ma adeguata, certa, collegiale e trasparente, seguendo le rubriche e griglie di valutazione indicate nel PTOF. Inoltre, gli alunni sono stati resi partecipi del tipo di prova da affrontare e della relativa griglia di valutazione.

In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

12. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

CRITERI ADOTTATI PER LA PROGETTAZIONE DEI P.C.T.O.

Tenuto conto delle modalità organizzative, gestionali e didattiche contenute nel PTOF, l'istituto IIS "C. A. Dalla Chiesa" di Caltagirone ha inteso dotarsi di alcuni criteri che qualificano il PCTO quale autentico percorso di formazione all'interno del ciclo di studi e modello didattico laboratoriale, in grado di fornire agli studenti, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie ad affrontare consapevolmente le scelte professionali future.

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento che sono stati progettati dai consigli di classe si sono caratterizzati per essere:

- Opportunità per ridefinire l'identità del nostro istituto attraverso percorsi formativi strutturati che hanno evidenziato le peculiarità degli indirizzi, curvandoli rispetto alle vocazioni e alle esigenze di crescita del nostro territorio e alle richieste di nuovi profili professionali. I percorsi sono stati realizzati attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sul lavoro per progetti e strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni.
- Sintesi, attraverso la progettazione, sia della dimensione curricolare sia della dimensione esperienziale, per favorire il passaggio dai contenuti alle competenze spendibili nel mondo del lavoro. Aiutare gli studenti a "Saper fare" favorisce lo sviluppo del "senso di iniziativa e di imprenditorialità" che significa saper tradurre le idee in azione. È la competenza chiave europea in cui rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli studenti ad acquisire consapevolezza del contesto in cui lavorano e a poter cogliere le opportunità che si presentano.

Indicazioni operative:

I percorsi formativi di PCTO sono stati progettati sulla base di apposite convenzioni stipulate con piccole strutture socio-sanitarie, previa verifica delle loro capacità strutturali, tecniche organizzative e formative in ragione del numero di alunni che sono stati disposti a ospitare.

La progettazione dei percorsi è stata condivisa con il consiglio di classe e con la struttura ospitante.

La progettazione ha previsto la definizione delle competenze da far conseguire agli studenti attraverso il percorso formativo di alternanza, nonché le indicazioni sulle modalità di valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi formativi e delle competenze acquisite.

PCTO E APPRENDISTATO ATTUATI

Si riepiloga nella seguente tabella l'elenco dei PCTO realizzati che hanno concorso allo scopo di trasversalità del percorso formativo e di orientamento con un taglio operativo e job oriented:

<i>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</i>					
Anno Scolastico	Ente/ impresa	Percorso/attività/ progetto	Dimensione	monte ore	Alunni coinvolti
2022/23	Namastè- Società Cooperativa Sociale- ETS- Caltagirone	PCTO	Ente del terzo settore	12 in corso di svolgimento	7

13. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

Il Consiglio di Classe si attiene, nell'attribuzione del credito scolastico, a quanto disposto dall'art. 11 (*Credito scolastico*) dell'Ordinanza Ministeriale 9 marzo 2023, n. 45 (Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2022/2023), secondo quanto disciplinato al comma 5:

“5. Nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo e nel terzo periodo didattico fino a un massimo di quaranta punti. In particolare, per quanto riguarda il credito maturato nel secondo periodo didattico, il consiglio di classe attribuisce il punteggio facendo riferimento alla media dei voti assegnati e alle correlate fasce di credito relative al quarto anno di cui alla tabella all'allegato A del d. lgs. 62/2017, moltiplicando per due il punteggio ivi previsto, in misura comunque non superiore a venticinque punti; per quanto riguarda, invece, il credito maturato nel terzo periodo didattico, il consiglio di classe attribuisce il punteggio facendo riferimento alla media dei voti assegnati e alle correlate fasce di credito relative al quinto anno di cui alla citata tabella..”

L'elenco alunni con prospetto riepilogativo dei crediti è visionabile tra gli allegati al presente Documento.

TABELLA

(Allegato A di cui all'articolo 15, comma 2)

Attribuzione del credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito		
	III anno	IV anno	V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Il Consiglio di Classe, per la formulazione dei criteri di attribuzione del credito scolastico, tiene conto di:

a) quanto specificamente previsto dal PTOF d'istituto:

“Il credito scolastico viene assegnato sulla base dei seguenti criteri:

- 1. Calcolo della media del profitto: se la media è uguale o superiore al decimale 0.50 della fascia di appartenenza, si attribuisce il punteggio massimo di fascia*
- 2. Valutazione dell'assiduità della frequenza, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo.*
- 3. Partecipazione ad attività complementari ed integrative svolte all'interno dell'istituto, certificate dal docente referente dell'attività.*
- 4. Acquisizione di crediti formativi.*

Le attività complementari ed integrative inserite nel PTOF della scuola saranno prese in considerazione dai Consigli di Classe solo nel caso in cui sia stata espressa una valutazione positiva e siano state evidenziate ricadute positive nella formazione dell'alunno. In base al D.M. 99/2009 ciò non consente di collocarsi nella banda di oscillazione superiore del credito scolastico indicato nella tabella ministeriale, consentirà invece, se il consiglio di classe riterrà l'esperienza di particolare valore formativo, di collocarsi al limite superiore della banda di oscillazione.”

b) quanto disciplinato dall'articolo 11, comma 2, dell'O.M. n.45 del 9 marzo 2023:

“i docenti di religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento. Analogamente, i docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento”.

c) quanto disciplinato dall'articolo 11, comma 3, dell'O.M. n.45 del 9 marzo 2023:

“...degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da eventuali docenti esperti e/o tutor, di cui si avvale l'istituzione scolastica per le attività di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa.”

d) quanto disciplinato dal citato articolo 11, comma 6, dell'O.M. n.45 del 9 marzo 2023:

“6. I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento” ... “ove svolti, concorrono alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e a quella del comportamento, e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.”

Il Consiglio di Classe, concorda di seguire i seguenti criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

- **Media dei voti pari o superiore** al decimale 0,5: attribuzione del punteggio più alto della banda di appartenenza;
- **Media dei voti inferiore** al decimale 0,5: attribuzione del punteggio più basso della banda di appartenenza;

Il **punteggio basso** viene incrementato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione di appartenenza, **quando** lo studente:

- riporta una valutazione di *ottimo* in Religione, nella disciplina alternativa, o un giudizio positivo nelle competenze di cittadinanza attiva o nell'esercizio del PCTO;
- produce la **documentazione di qualificate esperienze formative**, acquisite **al di fuori della scuola** di appartenenza (**credito formativo**), e da cui derivano competenze coerenti con le finalità didattiche ed educative previste dal PTOF.

Per l'attribuzione del **credito formativo**, infine, il Consiglio di Classe concorda di seguire i seguenti criteri:

- aver frequentato un corso di lingua inglese e/o di informatica
- avere partecipato a competizioni sportive
- avere maturato esperienze di attività di volontariato.

14. SIMULAZIONI DEL COLLOQUI

Durante il corso dell'anno scolastico è stata programmata una simulazione del colloquio in preparazione dell'esame di Stato, da svolgersi secondo le modalità previste nell'art. 22 (*Colloquio*) dell'O.M. n. 45 del 9 marzo 2023.

La simulazione si terrà giorno 01-06-2023.

15. SIMULAZIONI DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Durante il corso dell'anno scolastico sono state programmate due simulazioni della prima prova scritta, con temi proposti dalla docente di *Lingua e letteratura italiana*.

La prima simulazione della prima prova scritta si è tenuta in data 27-03-2023, la seconda simulazione si è tenuta in giorno 10-05-2023.

I temi assegnati sono visionabili tra gli allegati al presente Documento.

16. SIMULAZIONI DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Durante il corso dell'anno scolastico sono state programmate due simulazioni della seconda prova scritta, con temi proposti dai docenti interni assegnati alla commissione d'esame.

La prima simulazione della seconda prova scritta si è tenuta in data 31-03-2023, la seconda simulazione si è tenuta giorno 08-05-2023.

I temi assegnati sono visionabili tra gli allegati al presente Documento.

17. CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Ai sensi dell'articolo 21 dell'Ordinanza Ministeriale 9 marzo 2023, n.45 (Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2022/2023), al comma 2 è stabilito quanto segue:

“2. La commissione/classe dispone di un massimo di venti punti per ciascuna prova scritta, per un totale di quaranta punti.”

Per l'elaborazione della griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi della **prima prova scritta**, il Consiglio di Classe si è attenuto al “Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima prova scritta dell'esame di Stato” allegato al Decreto Ministeriale del 21 novembre 2019, n. 1095, declinando i descrittori relativi ai prescritti indicatori generali e a quelli specifici per le singole tipologie di prova, associando ad essi i punteggi conseguibili, nei limiti dei valori massimi previsti.

Per l'elaborazione della griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi della **seconda prova scritta**, il Consiglio di Classe si è attenuto al “Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di Stato” allegato al Decreto Ministeriale del 26 novembre 2018, n. 769, declinando i descrittori relativi ai prescritti indicatori (correlati agli obiettivi della prova), associando ad essi i punteggi conseguibili, nei limiti dei valori massimi previsti.

18. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 punti)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

Indicatore		Max	Punt. ass.
Indicatori generali	Descrittori	60	
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	Ideazione confusa e frammentaria, pianificazione e organizzazione non pertinenti	2	
	Ideazione frammentaria, pianificazione e organizzazione limitate e non sempre pertinenti	4	
	Ideazione e pianificazione limitate ai concetti di base, organizzazione non sempre logicamente ordinata	6	
	Ideazione chiara, pianificazione e organizzazione ben strutturate e ordinate	8	
	Ideazione chiara e completa, pianificazione efficace e organizzazione pertinente e logicamente strutturata	10	
Coerenza e coesione testuale	Quasi inesistente la coerenza concettuale tra le parti del testo e la coesione a causa dell'uso errato dei connettivi	2	
	Carente la coerenza concettuale in molte parti del testo e scarsa la coesione a causa di un uso non sempre pertinente dei connettivi	4	
	Presente nel testo la coerenza concettuale di base e la coesione tra le parti sostenuta dall'uso sufficientemente adeguato dei connettivi	6	
	Buona la coerenza concettuale e pertinente l'uso dei connettivi per la coesione del testo	8	
	Ottima la coerenza concettuale per l'eccellente strutturazione degli aspetti salienti del testo e ottima la coesione per la pertinenza efficace e logica dell'uso dei connettivi che rendono il testo	10	
Ricchezza e padronanza lessicale	Livello espressivo trascurato e a volte improprio con errori formali nell'uso del lessico specifico	2	
	Livello espressivo elementare con alcuni errori formali nell'uso del lessico specifico	4	
	Adeguate la competenza formale e padronanza lessicale elementare	6	
	Forma corretta e fluida con lessico pienamente appropriato	8	

	Forma corretta e fluida con ricchezza lessicale ed efficacia comunicativa	10	
Indicatori generali	Descrittori		
Correttezza grammaticale (punteggiatura, ortografia, morfologia, sintassi)	Difficoltà nell'uso delle strutture morfosintattiche, errori che rendono difficile la comprensione esatta del testo; punteggiatura errata o carente	2	
	Errori nell'uso delle strutture morfosintattiche che non inficiano la comprensibilità globale del testo; occasionali errori ortografici. Punteggiatura a volte errata	4	
	Generale correttezza morfosintattica e saltuari errori di ortografia. Punteggiatura generalmente corretta	6	
	Uso delle strutture morfosintattiche abbastanza articolato e corretto con saltuarie imprecisioni. Testo corretto e uso adeguato della punteggiatura	8	
	Strutture morfosintattiche utilizzate in modo corretto e articolato. Ortografia corretta. Uso efficace della punteggiatura	10	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze gravemente carenti e gravi difficoltà a organizzare i concetti e i documenti proposti. Riferimenti culturali banali	2	
	Conoscenze lacunose e uso inadeguato dei documenti proposti. Riferimenti culturali non sempre precisi	4	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali con modeste integrazioni dei documenti proposti	6	
	Conoscenze documentate e riferimenti culturali ampi. Utilizzo adeguato dei documenti proposti	8	
	Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e ampi, riflessioni personali. Utilizzo consapevole e appropriato dei documenti	10	
Espressione di giudizi critici e valutazione personali	Argomentazione frammentaria e assenza di adeguati nessi logici	2	
	Coerenza limitata e fragilità del processo argomentativo con apporti critici e valutazioni personali sporadici	4	
	Presenza di qualche apporto critico e valutazioni personali sia pure circoscritti o poco approfonditi	6	
	Argomentazione adeguata con spunti di riflessione originali ed elementi di sintesi coerenti	8	
	Argomentazione ampia con spunti di riflessione originali e motivati. Valutazioni personali rielaborate in maniera critica e autonoma	10	
	Totale	60	

Tipologia A
(Analisi del testo letterario)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

Indicatori specifici	Descrittori	Max 40	Punt. ass.
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza del testo, parafrasi o sintesi del testo)	Scarso rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi o sintesi non conforme al testo	2	
	Parziale rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi non sempre conforme al testo	4	
	Adeguatezza rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi essenzialmente conforme al testo	6	
	Rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi conforme al testo	8	
	Pieno rispetto del vincolo sulla lunghezza del testo; parafrasi o sintesi complete e coerenti	10	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Fraintendimenti sostanziali del contenuto del testo; mancata individuazione degli snodi tematici e stilistici	2	
	Lacunosa comprensione del senso globale del testo e limitata comprensione degli snodi tematici e stilistici	4	
	Corretta comprensione del senso globale del testo e riconoscimento basilare dei principali snodi tematici e stilistici	6	
	Corretta comprensione del testo e degli snodi tematici e stilistici	8	
	Comprensione sicura e approfondita del senso del testo e degli snodi tematici e stilistici	10	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica, ecc.	Mancato riconoscimento degli aspetti contenutistici e/o stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	2	
	Parziale riconoscimento degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	4	
	Riconoscimento sufficiente degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	6	
	Riconoscimento apprezzabile degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	8	
	Riconoscimento completo e puntuale degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...) e attenzione autonoma all'analisi formale del testo	10	

Indicatori specifici	Descrittori	Max 40	Punt. ass.
Interpretazione corretta e articolata del testo	Interpretazione errata o scarsa priva di riferimenti al contesto storico-culturale e carente del confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	2	
	Interpretazione parzialmente adeguata, pochissimi riferimenti al contesto storico-culturale, cenni superficiali al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	4	
	Interpretazione nel complesso corretta con riferimenti basilari al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	6	
	Interpretazione corretta e originale con riferimenti approfonditi al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	8	
	Interpretazione corretta, articolata e originale con riferimenti culturali ampi, pertinenti e personali al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	10	
	Totale	40	

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali				
Indicatori specifici				
Totale		/5		

La Commissione

Il Presidente

Tipologia B
(Analisi e produzione di un testo argomentativo)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

Indicatori specifici	Descrittori	MAX 40	Punt. ass
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Mancata o parziale comprensione del senso del testo	2	
	Individuazione stentata di tesi e argomentazioni.	4	
	Individuazione sufficiente di tesi e argomentazioni. Organizzazione a tratti incoerente delle osservazioni	6	
	Individuazione completa e puntuale di tesi e argomentazioni. Articolazione a coerente delle argomentazioni	8	
	Individuazione delle tesi sostenute, spiegazione degli snodi argomentativi, riconoscimento della struttura del testo	10	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo	Articolazione incoerente del percorso ragionativo	2	
	Articolazione scarsamente coerente del percorso ragionativo	4	
	Complessiva coerenza nel sostenere il percorso ragionativo	6	
	Coerenza del percorso ragionativo strutturata e razionale	8	
	Coerenza del percorso ragionativo ben strutturata, fluida e rigorosa	10	
Utilizzo pertinente dei connettivi	Uso dei connettivi generico e improprio	2	
	Uso dei connettivi generico	4	
	Uso dei connettivi adeguato	6	
	Uso dei connettivi appropriato	8	
	Uso dei connettivi efficace	10	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	Riferimenti culturali non corretti e incongruenti; preparazione culturale carente che non permette di sostenere l'argomentazione	2	
	Riferimenti culturali corretti ma incongruenti; preparazione culturale frammentaria che sostiene solo a tratti l'argomentazione	4	
	Riferimenti culturali corretti e congruenti; preparazione culturale essenziale che sostiene un'argomentazione basilare	6	

	Riferimenti culturali corretti, congruenti e articolati in maniera originale grazie a una buona preparazione culturale che sostiene un'argomentazione articolata	8	
	Riferimenti culturali corretti, ricchi, puntuali e articolati in maniera originale grazie a una solida preparazione culturale che sostiene un'argomentazione articolata e rigorosa	10	
	Totale	40	

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali				
Indicatori specifici				
Totale		/5		

La Commissione

Il Presidente

Tipologia C**(Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)**

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

Indicatori specifici	Descrittori	Max 40	Punt. ass
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Scarsa pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne	2	
	Parziale e incompleta pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con parziale coerenza del titolo e della parafrasi	4	
	Adeguate pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con titolo e parafrasi coerenti	6	
	Completa pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con titolo e parafrasi opportuni	8	
	Completa e originale pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne. Titolo efficace e parafrasi funzionale	10	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Esposizione confusa e incoerente	4	
	Esposizione frammentaria e disarticolata	8	
	Esposizione logicamente ordinata ed essenziale	12	
	Esposizione logicamente strutturata e lineare nel suo sviluppo	16	
	Esposizione ben strutturata , progressiva, coerente e coesa	20	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali non corretti e non ben articolati	2	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti ma poco articolati. Osservazioni superficiali, generiche, prive di apporti personali	4	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati con riflessioni adeguate	6	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati in maniera originale con riflessioni personali	8	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, ricchi, puntuali. Riflessioni critiche sull'argomento, rielaborate in maniera originale	10	
	Totale	40	

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali				
Indicatori specifici				
Totale		/5		

La Commissione

Il Presidente

19. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA (IP02)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Descrittori	Punti	Punteggio attribuito
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione e nell'esposizione	Incompleto, poco coerente, con gravi errori e con esposizione scadente.	1	
	Parzialmente completo, generalmente coerente, con alcuni errori non gravi, con esposizione essenziale.	2	
	Completo, coerente, corretto e esposto in modo essenziale.	3	
	Completo, coerente, corretto, con esposizione ampia, articolata e personale.	4	
Capacità di analizzare, collegare e sintetizzare le informazioni in modo efficace, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	Coglie parzialmente le informazioni presenti nella traccia. Lessico lacunoso e inappropriato.	1	
	Coglie le informazioni essenziali presenti nella traccia. Lessico semplice non sempre adeguato.	2	
	Coglie le informazioni presenti nella traccia in modo completo. Lessico semplice ma adeguato	3	
	Coglie le informazioni presenti nella traccia, anche le più complesse. Lessico pertinente ed appropriato.	4	
Padronanza delle conoscenze necessarie allo svolgimento della prova	Estremamente lacunose	1	
	Scarse e/o incomplete e/o frammentarie	2	
	Adeguate, anche se poco approfondite	3	
	Buona e approfondita, abbastanza articolata	4	
	Piena e completa	5	
Padronanza delle competenze professionali specifiche utili a conseguire gli obiettivi della prova	Competenze estremamente scarse	1	
	Competenze incomplete e frammentarie	2 - 3	
	Competenze sufficienti, adeguate, ma applicate in maniera semplice	4	
	Buone e adeguate competenze professionali	5 - 6	
	Ottime competenze professionalizzanti	7	
PUNTEGGIO TOTALE			

La Commissione

Il Presidente

20. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

Per la valutazione della prova orale è valida la griglia di valutazione nazionale, riportata nella pagina seguente, emanata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in Allegato A all'ordinanza con Ordinanza n.45 del 9 marzo 2023.

CANDIDATO _____

CLASSE _____

La Commissione assegna fino ad un **massimo di venti punti**, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50 – 2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 – 3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4 – 4.5	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50 – 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50 – 2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3 – 3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4 - 4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 – 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50 – 2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3 - 3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4 - 4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.5	
Punteggio totale della prova				

La Commissione

Il Presidente

21. ATTIVITÀ DISCIPLINARI

Document o	SCHEDA DISCIPLINARE
Materia	ITALIANO
Docente/i	Prof.ssa Maria Carla Aldisio

OBIETTIVI		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Padronanza della lingua italiana.</p> <p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale nei vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</p>	<p>Principali strutture grammaticali della lingua italiana.</p> <p>Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana.</p> <p>Contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere.</p> <p>Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, relazione, ecc</p> <p>Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione</p>	<p>Comprendere il messaggio in testo orale.</p> <p>Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi.</p> <p>Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario.</p> <p>Rielaborare in forma chiara informazioni.</p> <p>Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative.</p>

CONTENUTI TRATTATI <i>(fino alla data di stesura del presente documento)</i>	
MODULI	CONTENUTI
<p>COMPETENZE LINGUISTICO-TESTUALI, STRATEGIE COMUNICATIVE E TECNICHE DI REDAZIONE DI TESTI</p>	<p>Il testo e le sue caratteristiche</p> <p>Tipologia A: analisi e interpretazione di un testo letterario in versi e in prosa</p> <p>Tipologia B: analisi e produzione di un testo argomentativo</p> <p>Tipologia C: riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità</p>
<p>LA LETTERATURA ITALIANA DALLA FINE DELL'OTTOCENTO AI GIORNI NOSTRI</p>	<p>Illuminismo, Neoclassicismo e Romanticismo</p> <p>Ugo Foscolo: biografia, pensiero e poetica. da "Sonetti": Alla sera, A Zacinto, In morte del fratello Giovanni da "Dei Sepolcri": vv 1 - 40</p>

<p>Alessandro Manzoni: biografia, pensiero e poetica da "Odi": Il cinque maggio (vv. 1 - 36) da "I Promessi Sposi": cap I (Don Abbondio e i bravi)</p> <p>Giacomo Leopardi: biografia, pensiero e poetica da "Operette morali": L'incontro tra un venditore di almanacchi e un passeggiere da "Canti": L'infinito</p> <p>Positivismo, Naturalismo, Verismo, Decadentismo</p> <p>Giovanni Verga: biografia, pensiero e poetica da "vita dei campi": Rosso Malpelo da "I Malavoglia": cap. IX</p> <p>Giovanni Pascoli: biografia, pensiero e poetica da "Myricae": La via ferrata, Lavandare</p> <p>Giosuè Carducci: biografia, pensiero e poetica da "Rime nuove": Pianto antico, San Martino</p> <p>Gabriele d'Annunzio: biografia, pensiero e poetica da "Alcyone": La pioggia nel pineto</p> <p>Luigi Pirandello: biografia, pensiero e poetica da "Novelle per un anno": La giara, La patente da "Il fu Mattia Pascal": La nascita di Adriano Meis da "Uno, nessuno e centomila": Il naso</p> <p>Italo Svevo: biografia, pensiero e poetica da "La coscienza di Zeno": L'ultima sigaretta</p> <p>Esistenzialismo ed Ermetismo</p> <p>Giuseppe Ungaretti: biografia, pensiero e poetica da "Porto Sepolto": Veglia, Soldati, San Martino del Carso</p> <p>Eugenio Montale: biografia, pensiero e poetica da "Ossi di seppia": Ho sceso dandoti il braccio, Spesso il male di vivere ho incontrato</p>

METODI DI INSEGNAMENTO

- Lezione frontale e partecipata
- Lavoro individuale
- Metodo induttivo/deduttivo
- Attività di cooperative learning e peer learning
- Problem solving

ATTIVITA' DI RECUPERO

- Recupero in itinere

STRUMENTI DI LAVORO

- Libri di testo
- Materiale di approfondimento fornito dal docente
- Schemi e appunti personali
- Smartboard
- Materiale audiovisivo

VERIFICHE

- Prove scritte
- Interrogazioni orali
- Discussioni collettive
- Indagini in itinere con verifiche informali

Document o	SCHEDA DISCIPLINARE
Materia	STORIA
Docente/i	Prof.ssa Maria Carla Aldisio

OBIETTIVI		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.	<p>Conoscere le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale.</p> <p>Riconoscere i principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determinano.</p> <p>Riconoscere i principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture.</p> <p>Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea.</p> <p>Conoscere i principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio.</p>	<p>Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo.</p> <p>Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi.</p> <p>Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale.</p> <p>Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia.</p>

CONTENUTI TRATTATI <i>(fino alla data di stesura del presente documento)</i>	
MODULI	CONTENUTI
DALLA RESTAURAZIONE ALLA BELLE EPOQUE	<p>La Restaurazione e il Congresso di Vienna</p> <p>I moti liberali in Italia e in Europa</p> <p>Il Risorgimento italiano</p> <p>L'unificazione italiana</p> <p>La seconda rivoluzione industriale e i suoi effetti politici: l'imperialismo.</p> <p>Gli effetti ideologici dell'industrializzazione: il socialismo e la società di massa</p> <p>La Belle Epoque</p>
L'EUROPA DEI NAZIONALISMI E DEI TOTALITARISMI	<p>L'Italia industrializzata e imperialista</p> <p>Il governo di Giovanni Giolitti</p> <p>L'Europa verso la guerra</p>

	La Prima Guerra Mondiale Il primo dopoguerra: pace instabile e vittoria mutilata La crisi del '29 Nazismo e Fascino: Hitler e Mussolini
IL CROLLO DELL'EUROPA	La Seconda Guerra Mondiale La guerra "parallela" dell'Italia Il secondo dopoguerra: quadro internazionale

METODI DI INSEGNAMENTO

- Lezione frontale e partecipata
- Lavoro individuale
- Metodo induttivo/deduttivo
- Attività di cooperative learning e peer learning
- Problem solving

ATTIVITA' DI RECUPERO

- Recupero in itinere

STRUMENTI DI LAVORO

- Libri di testo
- Materiale di approfondimento fornito dal docente
- Schemi e appunti personali
- Smartboard
- Materiale audiovisivo

VERIFICHE

- Interrogazioni orali
- Discussioni collettive
- Indagini in itinere con verifiche informali

Document o	SCHEDA DISCIPLINARE
Materia	LINGUA INGLESE
Docente/i	EMMI ANNA MARIA

OBIETTIVI		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro</p> <p>Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro</p>	<p>Comprensione Orale (Ascolto): Comprendere i punti principali di semplici testi orali in lingua standard relativi ad argomenti di vita quotidiana, ad ambiti di cultura generale e ad argomenti attinenti alla microlingua del proprio settore di indirizzo.</p> <p>Comprensione scritta (Lettura): Comprendere in maniera globale e con discreta autonomia testi scritti di diversa tipologia e genere relativi ad argomenti di vita quotidiana, ad ambiti di cultura generale e ad argomenti attinenti alla microlingua del proprio settore di indirizzo.</p> <p>Produzione orale Partecipare ad una conversazione con sufficiente spontaneità utilizzando il lessico specifico e i diversi registri su argomenti di vita quotidiana e su argomenti attinenti alla microlingua del proprio settore di indirizzo.</p> <p>Produzione scritta Scrivere semplici testi su argomenti di vita quotidiana adeguati allo scopo e al destinatario utilizzando il linguaggio specifico su argomenti di vita quotidiana, di cultura generale e argomenti attinenti alla microlingua del proprio settore di indirizzo.</p>	<p>Tipi e generi testuali inclusi quelli specifici della micro lingua dell'ambito professionale di appartenenza</p> <p>Argomenti storici e professionali attinenti al settore di indirizzo</p> <p>Aspetti grammaticali, incluse le strutture più frequenti nella micro lingua dell'ambito professionale di appartenenza</p> <p>Pragmatica: struttura del discorso, funzioni comunicative, modelli di interazione sociale</p> <p>Ortografia e fonologia</p> <p>Lessico e fraseologia convenzionale per affrontare situazioni di interazione sociale e di lavoro.</p>

CONTENUTI TRATTATI <i>(fino alla data di stesura del presente documento)</i>	
BLOCCHI TEMATICI	CONTENUTI
TECHNICAL ENGLISH:	<ul style="list-style-type: none"> • Epilepsy • Schizophrenia • Autism • Down syndrome • Anorexia • Bulimia • Alzheimer's disease • Parkinson's disease
HISTORY	<ul style="list-style-type: none"> • World war I • World War II
COMMUNICATION	Communicative functions with modals
	<ul style="list-style-type: none"> • Asking for and giving directions • In a dress shop • In a restaurant (da trattare) • Introducing and describing myself (da trattare)

METODI DI INSEGNAMENTO
Lezione frontale Lezione interattiva Metodo funzionale-comunicativo Lezione dialogata abbinata ad un metodo induttivo Discussione guidata per l'applicazione delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze Didattica integrata (interdisciplinarietà) Attività di gruppo per il rinforzo delle competenze e l'esercizio di capacità Role-playing Cooperative learning Visione di video

ATTIVITA' DI RECUPERO
Attività di recupero in itinere

STRUMENTI DI LAVORO
Testi scolastici Materiale fornito dall'insegnante Google G-suite Registro elettronico Smart Board Dizionario

VERIFICHE

Verifiche scritte:

domande a risposta aperta

quesiti a risposta multipla

quesiti vero/falso

traduzioni

Verifiche orali:

dialoghi su argomenti di vita quotidiana e di interesse generale

esposizione degli argomenti di microlingua e di cultura studiati

Document o	SCHEDA DISCIPLINARE
Materia	SECONDA LINGUA: FRANCESE
Docente/i	PROF.SSA CUDDÈ GIUSEPPINA

OBIETTIVI		
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
Saper redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.	Comprendere idee principali, elementi di dettaglio e punto di vista in testi orali in lingua standard, riguardanti argomenti di attualità di studio e di lavoro.	Modalità di produzione di testi comunicativi relativamente complessi, scritti e orali, continui e non continui, anche con l'ausilio di strumenti multimediali e per la fruizione in rete.
Saper individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.	Utilizzare strategie nell'interazione e nell'esposizione orale in relazione agli elementi di contesto professionale.	Lessico di settore codificato da organismi internazionali.
	Utilizzare lessico e fraseologia di settore, compresa la nomenclatura internazionale codificata.	

CONTENUTI TRATTATI <i>(fino alla data di stesura del presente documento)</i>	
MODULI/UDA	CONTENUTI
1	<p>Communication:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquérir et interpréter les informations • Avoir un comportement responsable • Collaborer et participer • Communiquer • Apprendre pour apprendre • Identifier les relations • Concevoir et résoudre les problèmes
2	<p>Lexique (1ère partie)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La politique en la faveur des sujets fragiles (enfants, adolescents, seniors) • La politique de soutien financier des sujets fragiles (enfants, adolescents, seniors) • La politique d'aide au maintien à domicile (enfants, adolescents, seniors) • La politique de placement des sujets fragiles (enfants, adolescents, seniors) • L'accueil chez des particuliers (enfants, adolescents, seniors).
3	<p>Lexique (2ème partie)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Les maladies neurodégénératives en France (actualité) • La maladie d'Alzheimer • La maladie de Parkinson

	<ul style="list-style-type: none"> • L'accident vasculaire cérébrale • La maladie de Charcot • La maladie d'Huntington.
4	<p>Lexique (3ème partie)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Les conseils pour faire reculer les maladies neurodégénératives: • Une alimentation variée et équilibrée • Une activité physique régulière • Une vie sociale et intellectuelle active • La prévention des maladies neurodégénératives
5	<p>Lexique (4ème partie)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Service d'éducation spéciale et de soins à domicile (SESSAD), pour handicapés: enfants, adolescents, jeunes scolarisés
6	<p>Lexique (5ème partie)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Anorexie (symptômes et soins) • Boulimie (symptômes et soins)

METODI DI INSEGNAMENTO

- Lezione frontale e partecipata
- Lavoro di gruppo
- Lavoro individuale
- Attività di cooperative learning
- Attività di peer learning

ATTIVITÀ DI RECUPERO

- Pausa didattica per consolidamento e potenziamento

STRUMENTI DI LAVORO

- Libro di testo
- Materiale fornito dal docente
- LIM
- Dizionario

VERIFICHE

- Prove strutturate e/o semistrutturate
- Questionari
- Verifiche orali

Documento	SCHEDA DISCIPLINARE
Materia	DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIALE
Docente/i	GRASSO ANGELA

OBIETTIVI		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.	Individuare interventi di prevenzione e azioni di sanità pubblica. Essere in grado di individuare gli strumenti attraverso cui si realizza l'inserimento e l'integrazione sociale della persona disabile.	Le disabilità e la Legge n. 104/92. Tutela dei disabili, degli anziani. Gli anziani e la legge n. 328/2000
Gestire azioni d'informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio.	Individuare gli organismi istituzionali europei di tutela della salute pubblica. Identificare le forme di assistenza sanitaria all'estero riconosciute in Italia.	Lo spazio sanitario europeo. Gli organismi UE per la salute. L'assistenza sanitaria europea. La TEAM
Gestire azioni dell'utente per facilitare la fruizione dei servizi sanitari sul territorio	Individuare le modalità di accesso alle tipologie di prestazioni	L'organizzazione del S.S.N.
Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle attività quotidiane. Gestire azioni d'informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati	Individuare le attività finalizzate alla promozione, conservazione e mantenimento delle capacità della persona e di sostegno alla famiglia. Individuare azioni utili ad assicurare il rispetto dei diritti e doveri delle persone. Applicare le norme sulla privacy e sul trattamento dei dati sensibili.	Elementi di etica e deontologia professionale dei servizi alla persona. Trattamento dei dati personali e la privacy. Principi universalistici nell'erogazione dei servizi e principi di uguaglianza nell'accesso
CONTENUTI TRATTATI		
<i>(fino alla data di stesura del presente documento)</i>		
MODULI/UDA	CONTENUTI	
LA TUTELA DEI DISABILI, DEGLI ANZIANI	Le disabilità e la Legge n. 104/92. Tutela dei disabili, degli anziani e dei minori. Gli anziani e la legge n. 328/2000	

IL DIRITTO ALLA SALUTE IN EUROPA	<p>Lo spazio sanitario europeo.</p> <p>Gli organismi UE per la salute.</p> <p>L'assistenza sanitaria europea</p>
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	<p>L'organizzazione del S.S.N. e dei servizi sociali. I livelli essenziali delle prestazioni.</p>
ETICA E DEONTOLOGIA NEI SERVIZI ALLA PERSONA	<p>Elementi di etica e deontologia professionale dei servizi alla persona.</p> <p>Trattamento dei dati personali e la privacy.</p> <p>Principi universalistici nell'erogazione dei servizi e principi di uguaglianza nell'accesso</p>
METODI DI INSEGNAMENTO	
<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale e partecipata • Lavoro di gruppo • Lavoro individuale • Attività di cooperative learning • Attività di peer learning 	
ATTIVITA' DI RECUPERO	
<ul style="list-style-type: none"> • Recupero in itinere 	
STRUMENTI DI LAVORO	
<ul style="list-style-type: none"> • Testi scolastici • LIM • Videoproiettore • Appunti dettati o fotocopiati 	
VERIFICHE	
<ul style="list-style-type: none"> • Prove orali • Questionari 	

Documento	SCHEDA DISCIPLINARE
Materia	Tecnica Amministrativa ed Economia Sociale
Docente	Interlandi Giovannella

OBIETTIVI		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le modalità di formazione del contratto di lavoro subordinato e saper individuare le caratteristiche dei diversi rapporti di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Simulazione di attività di gestione di un'azienda di servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • La gestione amministrativa e contabile delle risorse umane
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i diritti e i doveri del lavoratore e del datore di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper individuare le diverse fasi relative alla ricerca e alla selezione del personale 	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere l'importanza del lavoro nel funzionamento dell'economia
<ul style="list-style-type: none"> • La ricerca e la selezione del personale e gli elementi della retribuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendere il concetto di imposta e detrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • La gestione delle risorse per la realizzazione dei progetti sociali di animazione
<ul style="list-style-type: none"> • Apprendere il concetto di imposta e detrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper individuare le Fonti di finanziamento dell'impresa 	<ul style="list-style-type: none"> • Capire che cos'è un'impresa socialmente responsabile in relazione alla tutela dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori
<ul style="list-style-type: none"> • Interpretare le relazioni tra terzo settore privato e settore pubblico 		<ul style="list-style-type: none"> • Capire l'importanza delle relazioni di una rete sociale, per aiutare i cittadini a sfruttare le risorse del proprio territorio per aiutare lo sviluppo della comunità
<ul style="list-style-type: none"> • Distinguere i vari tipi di organizzazioni non profit in Italia - Conoscere le fonti di finanziamento nel terzo settore - Un'impresa socialmente responsabile • Capire la differenza tra un'economia lineare e un'economia circolare 		

CONTENUTI TRATTATI
(fino alla data di stesura del presente documento)

UDA	CONTENUTI
UDA 1 – Il rapporto di lavoro -	<ul style="list-style-type: none"> - Il Rapporto di lavoro subordinato e autonomo - Le fonti del diritto del lavoro - Il contratto di lavoro - Il mercato del lavoro - La durata del contratto di lavoro e contratti speciali di lavoro - Il lavoro autonomo, la parasubordinazione e i rapporti di collaborazione - I diritti e doveri del lavoratore e del datore di lavoro
UDA 2 – La gestione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Le risorse umane: pianificazione e gestione - La ricerca e la selezione del personale

	- La valutazione del personale
UDA 3 – La gestione amministrativa e contabile delle risorse umane	- Il diritto alla retribuzione - Le tipologie e gli elementi della retribuzione - Le ritenute sociali e fiscali - La busta paga, la retribuzione lorda e netta - Il TFR
UDA 4 - Le imprese dell'economia sociale	- Il ruolo del terzo settore e dell'economia sociale - Il terzo settore in Italia: la costituzione e il principio di sussidiarietà - - Le risorse finanziarie e il patrimonio degli enti del terzo settore
UDA 5 – La responsabilità sociale delle imprese	- Le esternalità positive e negative - La responsabilità sociale delle imprese e i principi dell'impresa sociale - L'economia circolare - I documenti dell'impresa socialmente responsabile: il Bilancio di sostenibilità e il codice etico
UDA 6- I sistemi di qualità e l'accreditamento	- Le reti sociali - La qualità e l'accreditamento - La Carta dei servizi sanitari e sociali
METODI DI INSEGNAMENTO	
<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale e partecipata • Lavoro di gruppo • Lavoro individuale • Attività di cooperative learning • Attività di peer learning- Brainstorming 	
ATTIVITA' DI RECUPERO	
<ul style="list-style-type: none"> • Recupero In Itinere 	
STRUMENTI DI LAVORO	
<ul style="list-style-type: none"> • Libro di testo • Materiale fornito dal docente – LIM - 	
VERIFICHE	
Prove scritte	
Verifiche orali	

Document o	SCHEDA DISCIPLINARE
Materia	IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA
Docente/i	Prof. TENAGLIA ROSARIO

OBIETTIVI		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione e cooperazione nei gruppi di lavoro e nelle èquipe multiprofessionali - Partecipare alla presa in carico socio – assistenziale di soggetti anziani le cui condizioni determinano una forma di non autosufficienza parziale o totale - Partecipare alla presa in carico socio – assistenziale di soggetti disabili le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale - Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone. - Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio – sanitari e socio – educativi, rivolti a bambini, adolescenti, anziani, minori, persone con disabilità, ecc... 	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le caratteristiche multifattoriali e multidimensionali della condizione di benessere psico-fisico -sociale -Riconoscere gli elementi di base di Anatomia e Fisiologia del corpo umano -Individuare i parametri di valutazione dello stato di salute funzionale -Riconoscere i fattori eziologici delle malattie che portano a disabilità -Individuare le strategie e gli strumenti più opportuni ai fini della prevenzione. 	<ul style="list-style-type: none"> -Metodi di profilassi -Stato di salute funzionale -Aspetti psicobiologici di alcune tipologie di disabilità -Aspetti fondamentali della prevenzione

CONTENUTI TRATTATI <i>(fino alla data di stesura del presente documento)</i>	
MODULI/UDA	CONTENUTI
UDA 1	<ul style="list-style-type: none"> I diversamente abili -Definizione di diversamente abile -Ritardo mentale -Sindrome da aberrazione cromosomica - Autismo infantile -Le epilessie
UDA 2	<ul style="list-style-type: none"> Stato di salute funzionale - Obesità e sovrappeso - Anoressia e Bulimia

UDA 3	La Senescenza - Invecchiamento di organi ed apparati -Malattie cardiovascolari -Malattie cerebrovascolari -Sindromi neurodegenerative: morbo di Parkinson e morbo di Alzheimer -Servizi assistenziali e assessment geriatrico -Sindrome ipocinetica e piaghe da decubito
UDA 4	Aspetti fondamentali della prevenzione - Prevenzione primaria, secondaria e terziaria - Concetto di salute e malattia - Le dipendenze

METODI DI INSEGNAMENTO

Lezione frontale,
Lavoro di gruppo con tutoraggio interno
Lavoro di ricerca

ATTIVITA' DI RECUPERO

- In itinere

STRUMENTI DI LAVORO

- Libro di testo
- Materiale fornito dal docente
- Smart board

VERIFICHE

Le verifiche sono state condotte mediante:

- Interrogazioni sommative
- Interventi, dialogo
- Esposizione di argomenti concordati

Documento	SCHEDA DISCIPLINARE
Materia	PSICOLOGIA GENERALE E APPLICATA
Docente/i	RAIMONDO VIVIANA

OBIETTIVI		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipes multiprofessionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi</p> <p>-Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza</p> <p>-Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base delle varie tipologie di utenti, nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane</p> <p>- Saper utilizzare le conoscenze apprese nell'ambito della psicologia per comprendere aspetti della realtà personale e sociale;</p> <p>-Essere in grado di affrontare situazioni problematiche con metodologia di analisi appropriata;</p> <p>-Proporre soluzioni, con metodi che attingono i contenuti delle discipline psico-sociali</p>	<p>Saper affrontare in maniera consapevole ed efficace le dinamiche proprie della realtà sociale, con particolare riferimento alle motivazioni all'agire</p> <p>-Sviluppare collegamenti e relazioni fra le teorie studiate e la vita quotidiana</p> <p>-Comprendere il rapporto tra motivazione e comportamento nell'ambito delle dinamiche affettive ed emozionali</p> <p>- Riconoscere le diverse categorie di utenza e le problematiche psicosociali connesse</p>	<p>Differenza tra la psicologia scientifica e quella del senso comune, comprendendo le esigenze di verificabilità empirica e di sistematicità teorica cui la prima cerca di adeguarsi.</p> <p>-Metodi e modalità comunicative efficaci per agevolare le interazioni sociali con gli utenti.</p> <p>- Conoscenza delle professioni di aiuto e i diversi servizi per le diverse tipologia di utenza</p> <p>- Metodologie per analizzare i casi e le tecniche di elaborazione dei progetti d'intervento rivolti ai vari utenti</p> <p>- Conoscenza delle reti territoriali e dei vari servizi sociali, socioeducativi, sanitari e socio-sanitari.</p> <p>- Caratteristiche delle condizioni di disagio psico-sociale e delle varie disabilità psichiche e fisiche</p>
CONTENUTI TRATTATI		
<i>(fino alla data di stesura del presente documento)</i>		
MODULI/UDA	CONTENUTI	
UDA N° 1	<p>LE RELAZIONI UMANE: LA COMUNICAZIONE</p> <p>1. Gli elementi fondamentali della comunicazione</p> <p>1.2 i sistemi della comunicazione</p> <p>2. Come nascono i pregiudizi e gli stereotipi</p> <p>3. Gli stili della comunicazione</p> <p>COMUNICARE NELLA PROFESSIONE</p> <p>1. Relazione di aiuto e comunicazione</p> <p>2.1 Il colloquio come strumento di lavoro</p> <p>1- GLI OPERATORI DELLA RELAZIONE DI AIUTO NELL'AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE E SANITARIO:</p> <p>1 Funzioni e competenze delle varie figure professionali</p> <p>2. Il rischio di burnout nelle professioni di aiuto</p>	
UDA N° 2	<p>LA LEGISLAZIONE DEI SERVIZI SOCIOEDUCATIVI</p> <p>1. Il sistema italiano dei servizi sociali</p> <p>1.1 I servizi socioeducativi, socio-sanitari e socioriabilitativi</p> <p>1.2 Gli enti</p> <p>2. Integrazione tra assistenza sanitaria e sociale: dal welfare state al welfare mix</p> <p>3. Il sistema sanitario nazionale e i livelli di assistenza</p> <p>4. i livelli essenziali di assistenza (LEA)</p>	

UDA N° 3	<p>SALUTE COME DIRITTO E PRATICHE DI CURA</p> <p>1. Il benessere come obiettivo 2. Le diverse tipologie di utenza: minori, adulti, anziani</p> <p>PRINCIPI E PRATICHE DI CURA</p> <p>1. Forme di intervento 2. Il documento ICF 3. Strutture e servizi del territorio</p>
UDA N° 4	<p>OPERARE IN RETE NEL SOCIALE</p> <p>1. La rete sociale in pratica 2. I vari tipi di rete 2.1 Le reti primarie, 2.2 Le reti secondarie formali 2.3 Le reti secondarie informali 3. Modalità di intervento operativo nelle reti sociali 4. Il lavoro per progetti 4.1 le fasi di un progetto</p>
UDA N° 5	<p>TIPOLOGIA DI UTENZA E MODALITA' DI INTERVENTI I MINORI:</p> <p>1. I segnali di disagio 2. La sindrome da alienazione genitoriale 3. Le difficoltà emotive e comportamentali 3.1 La violenza 4. Gli interventi educativi nel territorio</p> <p>LA FAMIGLIA: definizione</p> <p>1. Tipologie di famiglia 2. Il supporto</p> <p>GLI ANZIANI</p> <p>1. L'invecchiamento: vivere il cambiamento tra risorse, difficoltà e fragilità 2. L'anziano fragile 2.1 La solitudine nei rapporti sociali 3. Come intervenire attraverso i servizi territoriali 4. Le strutture residenziali per gli anziani</p>
UDA N° 6	<p>PSICOLOGIA e RIFERIMENTI TEORICI</p> <p>1. La psicologia umanistica: Carl Rogers e la terapia centrata sul cliente 2. Maslow e la piramide dei bisogni 3. Freud e la psicoanalisi 4. Daniel Goleman: l'intelligenza emotiva</p>
METODI DI INSEGNAMENTO	
<p>Lezione frontale Problem solving Elaborazione di mappe concettuali Cooperative learning</p>	
ATTIVITA' DI RECUPERO	
<p>Recupero in itinere</p>	
STRUMENTI DI LAVORO	
<ul style="list-style-type: none"> • Testi scolastici • Google G-suite • Registro elettronico • LIM 	

- Smart Board
- Videoproiettore
- Dizionari
- Manuali
- Dispense in formato digitale
- Appunti dettati o fotocopiati
- Attrezzature e spazi didattici utilizzati: AULA

VERIFICHE

Prove scritte
Verifiche orali

Documento	SCHEMA DISCIPLINARE
Materia	MATEMATICA
Docente	Prof. VINCENZO MARINO

OBIETTIVI		
COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITA'
Utilizzare tecniche e procedure di calcolo.	<ul style="list-style-type: none"> - Metodi risolutivi delle equazioni e delle disequazioni di primo e secondo grado, intere e fratte. - Risoluzione dei sistemi di disequazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper risolvere equazioni e disequazioni intere e fratte di primo e secondo grado. - Saper risolvere sistemi di disequazioni.
<p>Utilizzare tecniche e procedure di calcolo.</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni.</p> <p>Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di funzione. - Grafico di funzione. - Funzioni pari e dispari. - Funzioni iniettive, suriettive e biettive. 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper determinare il dominio di una funzione. - Saper studiare il segno di una funzione. - Saper trovare le intersezioni del grafico di una funzione con gli assi cartesiani.
<p>Saper affrontare situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, individuando le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni.</p> <p>Acquisire strumenti fondamentali atti a costruire modelli di descrizione e indagine della realtà.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Concetto di limite di una funzione. - Calcolo di limiti di funzione e forme indeterminate. - Asintoti di una funzione (cenni). 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper calcolare semplici limiti di funzione. - Saper determinare gli asintoti di una funzione.
<p>Utilizzare tecniche e procedure per il calcolo della derivata di una funzione.</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni.</p> <p>Saper affrontare situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, individuando le risorse adeguate, raccogliendo e</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di derivata prima di una funzione e significato geometrico. - Derivate delle funzioni elementari. - Teoremi sul calcolo della derivata (somma, prodotto, quoziente di funzioni e funzioni composte). - Teorema di De L'Hopital. - Studio della crescita e decrescenza di una funzione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper calcolare la derivata di una somma, di un prodotto, di un quoziente di funzioni e la derivata di funzioni composte. - Saper determinare gli intervalli di crescita e decrescenza di una funzione. - Saper determinare i massimi e minimi relativi di una funzione. - Saper determinare gli intervalli di concavità e convessità di una funzione.

valutando i dati, proponendo soluzioni. Acquisire strumenti fondamentali atti a costruire modelli di descrizione e indagine della realtà.	- Massimi e minimi relativi ed assoluti. - Studio della concavità.	
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------	--

METODI DI INSEGNAMENTO

La lezione in classe è stata svolta sia in forma tradizionale che in forma partecipata in modo da sviluppare le capacità analitiche e deduttive degli alunni usando anche un approccio metacognitivo al fine di sviluppare un metodo di apprendimento significativo e consapevole. Sono stati previsti sia momenti di lavoro di gruppo che di esercitazione individuale in classe. Durante le lezioni è stata sfruttata la LIM per la visione di video digitali in modo da poter stimolare l'interesse degli studenti.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Durante l'anno scolastico sono state effettuate costantemente pause didattiche per tutto il gruppo classe rese necessarie sia dalle numerose carenze di base riscontrate all'inizio dell'anno scolastico e relative agli argomenti trattati negli anni precedenti sia alla mancanza negli alunni di un metodo di studio adeguato ed efficace. A tutti gli allievi è sempre stata offerta la possibilità di recuperare attraverso verifiche orali e scritte in modo da preservare il raggiungimento degli obiettivi.

STRUMENTI DI LAVORO

Appunti forniti dal docente;
Lavagna classica;
LIM;
Videolezioni su YouTube;
Piattaforma Google Classroom

VERIFICHE

Le verifiche sono effettuate sia sotto forma di prove orali che sotto forma di prove scritte. La valutazione ha tenuto conto dei livelli raggiunti, della proprietà di linguaggio matematico- tecnico scientifico e dell'impegno manifestato in classe. Durante le verifiche si è tenuto conto della partecipazione alle attività proposte, del livello di interazione, della restituzione dei compiti assegnati e del rispetto dei tempi di consegna degli stessi.

Document o	SCHEDA DISCIPLINARE
Materia	RELIGIONE CATTOLICA
Docente/i	BRANCIFORTI MARILENA

OBIETTIVI		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Conseguire un più alto livello di conoscenze e abilità soprattutto quelle che riguardano le capacità critiche;</p> <p>Saper leggere e interpretare i segni e i comportamenti propri della comunità cristiana nel servizio all'uomo e nel rispetto del creato;</p> <p>Saper assumere in modo libero e responsabile atteggiamenti di impegno e solidarietà.</p>	<p>Affrontare un dialogo costruttivo nel rispetto delle altrui convinzioni e scelte religiose;</p> <p>Riflettere in modo critico e personale sull'influenza che le nuove tecnologie hanno nelle scelte etiche;</p> <p>Riconoscere la dimensione multiculturale e multireligiosa della nostra società.</p>	<p>L'identità specifica della religione cattolica riconoscendola nelle sue fonti e nella prassi di vita che essa propone;</p> <p>Conoscere le linee essenziali della dottrina sociale della Chiesa;</p> <p>Individuare e interpretare la presenza della religione nella nostra società in un contesto di pluralismo culturale e religioso.</p>

CONTENUTI TRATTATI <i>(fino alla data di stesura del presente documento)</i>	
MODULI/UDA	CONTENUTI
MODULO 1: QUESTIONI SOCIALI	<p>Individuare le caratteristiche socio-culturali del mondo contemporaneo</p> <p>Solidarietà, bioetica, ecologia</p> <p>Lettera enciclica Laudato Sì di Papa Francesco</p>
MODULO 2: UNA SOCIETA' FONDATA SUI VALORI CRISTIANI	<p>Il valore della vita e della dignità della persona secondo la visione Cristiana e i suoi diritti fondamentali</p> <p>Gli orientamenti della Chiesa Cattolica sull'etica personale e sociale</p> <p>Il ruolo della religione nella realtà contemporanea globalizzata, multietnica e multiculturale;</p> <p>Chiesa e mafia: dagli anni 60' all'associazione libera di don Ciotti</p>
MODULO 3: IL RAPPORTO TRA SCIENZA E	<p>Lineamenti generali della riflessione sul rapporto fede e scienza;</p>

FEDE	L'origine del mondo nella visione biblica, filosofica e scientifica L'enciclica Fide et ratio di Giovanni Paolo II
------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

METODI DI INSEGNAMENTO

L' IRC concorre al raggiungimento delle finalità della scuola in modo originale e specifico, favorendo la maturazione dell'alunno nella dimensione della sua sensibilità e cultura religiosa, attraverso la riflessione sui contenuti della religione cattolica e sul più ampio fenomeno dell'esperienza religiosa dell'uomo, utilizzando metodologie e strumenti propri della scuola. È specifico della disciplina insegnare un sapere organico e strutturato riferito principalmente ai principi del cattolicesimo, i quali orientano alla ricerca dei significati e dei valori dell'esistenza e aiutano gli alunni a comprendere come la dimensione religiosa e la dimensione culturale, proprie della vita e della storia umana, siano intimamente connesse e complementari, capaci per loro natura di contribuire allo sviluppo della libertà, della responsabilità, della solidarietà e della convivenza democratica. Per questo l'IRC è rivolto a tutti, prescindendo dalle personali convinzioni ideologiche e di fede. La metodologia si è basata principalmente sulle lezioni frontali, i momenti di dialogo e confronto in classe oltre l'utilizzo di strumenti multimediali sono stati finalizzati a stimolare interesse e partecipazione.

ATTIVITA' DI RECUPERO

- Non svolte.

STRUMENTI DI LAVORO

Magistero sociale di Giovanni Paolo II e Papa Francesco
Materiale fornito dal Docente

VERIFICHE

- Verifiche orali
- spiegazione e commento di un testo in classe, esposizione dell'argomento in forma critica e personale
- Questionari

Documento	SCHEMA DISCIPLINARE
Materia	EDUCAZIONE CIVICA
Docente/i	TUTTI I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

OBIETTIVI		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>1. Competenza in materia di cittadinanza (Competenza chiave europea-Raccomandazione 2018).</p> <p>2. Conoscere l'organizzazione costituzionale del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. (allegato C. L.n.92/2019)</p> <p>3. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. (allegato C.L.n.92/2019)</p>	<p>1. Educare alla cittadinanza attiva: diventare cittadini attivi, informati e responsabili, per partecipare pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della comunità di appartenenza.</p> <p>2. Educare all'impegno efficace con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico.</p> <p>3. Acquisire strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, per la pratica quotidiana del dettato costituzionale.</p>	<p>Costituzione italiana</p> <p>Excursus storico della nascita della Repubblica Italiana</p> <p>I poteri dello Stato Italiano e suoi organi costituzionali.</p>

CONTENUTI TRATTATI
(fino alla data di stesura del presente documento)

MODULI/UDA	
	Excursus storico dallo Statuto albertino alla Costituzione
	Quadro generale della Costituzione Italiana
	Articolo 25 della Dichiarazione Universale dei diritti umani
	Articoli 2, 3, 11,13,32,33 e 38 della Costituzione italiana
	Patto Atlantico, Nato, art.5
	Legge Basaglia n°180 del 1978
	OMS
	Confronto tra la Costituzione e gli organi del potere italiani e inglesi

METODI DI INSEGNAMENTO

<p>Lezione frontale</p> <p>Lezione partecipata</p> <p>Circle time</p> <p>Cooperative learning</p> <p>Debate</p>

ATTIVITA' DI RECUPERO

In itinere

STRUMENTI DI LAVORO

schemi e appunti personali, materiale di approfondimento fornito dal docente, audiovisivi in genere.

VERIFICHE

questionari
prove strutturate e semi-strutturate
relazioni
riflessioni guidate
verifiche orali

22. Allegato n°1: CREDITI SCOLASTICI

Di seguito si riportano i crediti scolastici conseguiti nel secondo periodo didattico dagli alunni e verificati dal Consiglio di Classe:

N.	ALUNNI	Credito scolastico secondo periodo
1	DI GREGORIO MORENA	24
2	DI GREGORIO PAOLO	22
3	DICARA PAOLA	24
4	DRAGO MICHELA	24
5	GALESI CARMELA	24
6	IUDICE GIOVANNA	22
7	MORRETTA SALVATORE	20
8	RUSCICA ARMIDA	20
9	SALERNO ANTONELLA	22
10	SCOZZARELLA LARA	20
11	STABENE IGNAZIO	24
12	VERDENERO MORENA	22
13	VITALE ELENA	24

23. Allegato n°2: TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Allegato n°2

Testi delle simulazioni della prima prova
scritta di Italiano

1^ simulazione svolta in data 27-03-2023

2^ simulazione svolta in data 10-05-2023

1[^] simulazione svolta in data 27-03-2023

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquillamente pascono, bruna si difila¹
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla dritti, uguali,
con loro trama delle aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali².

Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento?³
I fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

Myrica è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

¹ *si difila*: si stende lineare.

² *i pali*: del telegrafo.

³ *femminil lamento*: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
 2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
 3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
 4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
-

5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Nedda. Bozzetto siciliano*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

Nella novella *Nedda* la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe², la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle roccie infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...]

Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaleccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio³ a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...]

~~Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola⁴, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto⁵ che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota⁶.»~~

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.
3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?
4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?
5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

Interpretazione

Il tema degli "ultimi" è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di "vinti" che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del Ciclo dei vinti. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

¹ *stimansi*: si stima, si considera.

² *messe*: il raccolto dei cereali.

³ *concio*: conciato, ridotto.

⁴ *casipola*: casupola, piccola casa.

⁵ *cataletto*: il sostegno della bara durante il trasporto.

⁶ *Ruota*: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati***, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata

molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciarono a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da **Oliver Sacks**, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in *loro* non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica.

Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale. Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine "musicofilia".
2. Qual è l'atteggiamento che, secondo l'autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica "può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui"?

4. A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica non *"ha alcuna relazione con il mondo reale"*?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Dal discorso pronunciato da **Giorgio Parisi**, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).

Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>

«L'umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive. Dall'esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l'umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l'altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.

Quando l'IPCC¹ prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l'Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L'aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l'aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo. Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia,

~~trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili.~~ Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incideranno sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Spiega il significato della similitudine presente nel testo: che cosa rappresentano i fari e cosa il guidatore? E l'automobile?
3. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parisi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
4. Nel suo discorso Parisi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

Produzione

Il premio Nobel Parisi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici; condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

¹ Intergovernmental Panel on Climate Change – Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da **Luigi Ferrajoli**, *Perché una Costituzione della Terra?*, G. Giappichelli, Torino, 2021, pp. 11-12.

«Ciò che ha fatto della pandemia un'emergenza globale, vissuta in maniera più drammatica di qualunque altra, sono quattro suoi caratteri specifici. Il primo è il fatto che essa ha colpito tutto il mondo, inclusi i paesi ricchi, paralizzando l'economia e sconvolgendo la vita quotidiana dell'intera umanità. Il secondo è la sua spettacolare visibilità: a causa del suo terribile bilancio quotidiano di contagiati e di morti in tutto il mondo, essa rende assai più evidente e intollerabile di qualunque altra emergenza la mancanza di adeguate istituzioni sovranazionali di garanzia, che pure avrebbero dovuto essere introdotte in attuazione del diritto alla salute stabilito in tante carte internazionali dei diritti umani. Il terzo carattere specifico, che fa di questa pandemia un campanello d'allarme che segnala

~~tutte le altre emergenze globali, consiste nel fatto che essa si è rivelata un effetto collaterale delle tante catastrofi ecologiche – delle deforestazioni, dell'inquinamento dell'aria, del riscaldamento climatico, delle coltivazioni e degli allevamenti intensivi – ed ha perciò svelato i nessi che legano la salute delle persone alla salute del pianeta. Infine, il quarto aspetto globale dell'emergenza Covid-19 è l'altissimo grado di integrazione e di interdipendenza da essa rivelato: il contagio in paesi pur lontanissimi non può essere a nessuno indifferente data la sua capacità di diffondersi rapidamente in tutto il mondo.~~

Colpendo tutto il genere umano senza distinzioni di nazionalità e di ricchezze, mettendo in ginocchio l'economia, alterando la vita di tutti i popoli della Terra e mostrando l'interazione tra emergenza sanitaria ed emergenza ecologica e l'interdipendenza planetaria tra tutti gli esseri umani, questa pandemia sta forse generando la consapevolezza della nostra comune fragilità e del nostro comune destino. Essa costringe perciò a ripensare la politica e l'economia e a riflettere sul nostro passato e sul nostro futuro.»

Rifletti sulle questioni poste nel brano e confrontati anche in maniera critica e facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità, con la tesi espressa dall'autore, secondo il quale occorre ripensare la politica e l'economia a partire dalla consapevolezza, generata dalla pandemia, della nostra comune fragilità e del nostro comune destino.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da **Vera Gheno e Bruno Mastroianni**, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di *identità aumentata*: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo *davvero*.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

2[^] simulazione svolta in data 10-05-2023

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente. Una smania mala mi aveva preso, quasi adunghiamomi il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

PROPOSTA A2

Gabriele d'Annunzio, *La sabbia del tempo*, da *Alcyone*, Madrigali dell'Estate.

Alla fine dell'estate e alle prime avvisaglie dell'autunno, segno del tempo che scorre inesorabilmente come la sabbia dal cavo della mano, sono dedicati nella raccolta *Alcyone* i Madrigali dell'estate, uno dei quali è *La sabbia del tempo*.

Come¹ scorrea la calda sabbia lieve
per entro il cavo della mano in ozio,
il cor sentì che il giorno era più breve.

5 E un'ansia repentina il cor m'assalse²
per l'appressar dell'umido³ equinozio
che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la mano
era⁴, clessidra il cor mio palpitante,
l'ombra crescente d'ogni stelo vano⁵
10 quasi ombra d'ago in tacito quadrante⁶.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

1. Sintetizza la situazione rappresentata nella poesia in un testo di circa 70 parole.
2. Analizza il titolo sia dal punto di vista formale sia da quello del significato. A quale immagine concreta rimanda la sabbia? A quale corrispondenza simbolica rimanda l'associazione di tale parola con il tempo?
3. Analizza la poesia strofa per strofa. Su quale motivo è focalizzata la prima terzina? E su quale la seconda? Come si collegano tra loro queste prime due strofe? Nella quartina finale sono concentrate tre metafore: identificale e spiegane il significato.
Analizza il lessico e rileva le aree semantiche dominanti; riconosci il valore che hanno queste scelte linguistiche rispetto al significato della poesia.
4. La poesia dannunziana, in particolar modo quella di *Alcyone*, è caratterizzata da una forte musicalità, ottenuta attraverso scelte linguistiche e stilistiche: rileva queste caratteristiche nel madrigale in esame e gli effetti che producono nella sua ricezione da parte del lettore.

1. *Come*: mentre.

2. *il cor m'assalse*: assalì il mio cuore.

3. *umido*: perché prelude alle piogge autunnali.

4. *urna... era*: la mano del poeta è come un'urna, un vaso funerario che contiene le ceneri di un defunto.

5. *vano*: esile.

6. *tacito quadrante*: il quadrante solare, o meridiana, è silenzioso (tacito) perché segnala lo scorrere del tempo senza rumorosi meccanismi.

Interpretazione

Elabora una tua interpretazione del testo proposto che sviluppi un discorso coerente e organizzato attorno alla tematica qui dominante – lo scorrere inesorabile del tempo – e che collochi tale tema nel quadro della produzione letteraria dannunziana e di quella coeva.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguono sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottetempo".

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine.

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicolosi, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stolidamente affermano di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare.

Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è quello che è, ma quello che non è e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amaro batte sulla spalla brontolando: "Dai ogni tanto un'occhiata all'anagrafe", gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dà e dà, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe.

[...] Da vecchi si diventa invisibili: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli altri il tempo è scandito dagli orari.

~~Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare contro luce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»~~

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia" come scoperta del provvisorio" (rigo 20).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe? (Righe 25-26)
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Da un articolo di **Pier Aldo Rovatti**, *Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa*. (<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti-della-riflessione-ecco-perche-la-solitudine-ci-spaventa-1.319241>)

«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: "Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti". Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l'elogio di Petrarca resta così attuale?

No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c'è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire "una pausa di riflessione" di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino.

~~Non sentiamo il bisogno di "deserti tascabili", cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a passi lenti campi lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a portata di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno?~~

Non c'è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall'ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell'illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso.

Stiamo popolando o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica.

È accaduto che parole come "solitudine", "deserto", "lentezza", cioè quelle che risuonano negli antichi versi di Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna presa sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche.

[...] Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, "solo" e "pensoso". Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere.

[...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero. In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che invertire il cammino non è certo qualcosa di semplice.

Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpinzare le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze. [...] Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che non siamo più capaci di utilizzare.»

Comprensione e analisi del testo

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
3. Nel testo ricorre frequentemente il termine "deserto", in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull'espressione "deserti tascabili" (riga 12).
4. Commenta il passaggio presente nel testo: "la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica" (righe 18-19).

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell'attitudine alla riflessione

~~nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.~~

PROPOSTA B3

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?

4. ~~Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.~~
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dal discorso del Prefetto Dottor Luigi Viana, in occasione delle celebrazioni del trentennale dell'uccisione del Prefetto Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo.

CIMITERO DELLA VILLETTA PARMA, 3 SETTEMBRE 2012

«Quando trascorre un periodo così lungo da un fatto che, insieme a tanti altri, ha segnato la storia di un Paese, è opportuno e a volte necessario indicare a chi ci seguirà il profilo della persona di cui ricordiamo la figura e l'opera, il contributo che egli ha dato alla società ed alle istituzioni anche, se possibile, in una visione non meramente retrospettiva ma storica ed evolutiva, per stabilire il bilancio delle cose fatte e per mettere in campo le iniziative nuove, le cose che ancora restano da fare. [...] A questo proposito, ho fissa nella memoria una frase drammatica e che ancora oggi sconvolge per efficacia e simbolismo: "Qui è morta la speranza dei palermitani onesti". Tutti ricordiamo queste parole che sono apparse nella mattinata del 4 settembre 1982 su di un cartello apposto nei pressi del luogo dove furono uccisi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. [...] Ricordare la figura del Prefetto Dalla Chiesa è relativamente semplice. Integerrimo Ufficiale dei Carabinieri, dal carattere sicuro e determinato, eccelso professionista, investigatore di prim'ordine, autorevole guida per gli uomini, straordinario comandante. Un grande Servitore dello Stato, come Lui stesso amava definirsi. Tra le tante qualità che il Generale Dalla Chiesa possedeva, mi vorrei soffermare brevemente su una Sua dote speciale, che ho in qualche modo riscoperto grazie ad alcune letture della Sua biografia e che egli condivide con altri personaggi di grande spessore come, solo per citare i più noti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (naturalmente non dimenticando i tanti altri che, purtroppo, si sono immolati nella lotta alle mafie). Mi riferisco alle Sue intuizioni operative. Il Generale Dalla Chiesa nel corso della Sua prestigiosa ed articolata carriera ha avuto idee brillanti e avveniristiche, illuminazioni concretizzate poi in progetti e strutture investigative che, in alcuni casi, ha fortemente voluto tanto da insistere, talora anche energicamente, con le stesse organizzazioni statuali centrali affinché venissero prontamente realizzati. [...] Come diremmo oggi, è stato un uomo che ha saputo e voluto guardare avanti, ha valicato i confini della ritualità, ha oltrepassato il territorio della sterile prassi, ha immaginato nuovi scenari ed impieghi operativi ed ha innovato realizzando, anche grazie al Suo carisma ed alla Sua autorevolezza, modelli virtuosi e vincenti soprattutto nell'investigazione e nella repressione. Giunse a Palermo, nominato Prefetto di quella Provincia, il 30 aprile del 1982, lo stesso giorno, ci dicono le cronache, dell'uccisione di Pio La Torre¹. Arriva in una città la cui comunità appare spaventata e ferita [...]. Carlo Alberto Dalla Chiesa non si scoraggia e comincia a immaginare un nuovo modo di fare il Prefetto: scende sul territorio, dialoga con la gente, visita fabbriche, incontra gli studenti e gli operai. Parla di legalità, di socialità, di coesione, di fronte

~~comune verso la criminalità e le prevaricazioni piccole e grandi. E parla di speranza nel futuro. Mostra la vicinanza dello Stato, e delle sue Istituzioni. Desidera che la Prefettura sia vista come un terminale di legalità, a sostegno della comunità e delle istituzioni sane che tale comunità rappresentano democraticamente. Ma non dimentica di essere un investigatore, ed accanto a questa attività comincia ad immaginare una figura innovativa di Prefetto che sia funzionario di governo ma che sia anche un coordinatore delle iniziative antimafia, uno stratega intelligente ed attento alle dinamiche criminali, anticipando di fatto le metodologie di ricerca dei flussi finanziari utilizzati dalla mafia. [...] Concludo rievocando la speranza. Credo che la speranza, sia pure nella declinazione dello sdegno, dello sconforto e nella dissociazione vera, già riappaia sul volto piangente dell'anonima donna palermitana che, il 5 settembre 1982, al termine della pubblica cerimonia funebre officiata dal Cardinale Pappalardo, si rivolse a Rita e Simona Dalla Chiesa, come da esse stesse riportato, per chiedere il loro perdono dicendo, "... non siamo stati noi."~~

Carlo Alberto Dalla Chiesa, quindi, si inserisce a pieno titolo tra i Martiri dello Stato [...] ovvero tra coloro che sono stati barbaramente uccisi da bieche menti e mani assassine ma il cui sacrificio è valso a dare un fulgido esempio di vita intensa, di fedeltà certa ed incrollabile nello Stato e nelle sue strutture democratiche e che rappresentano oggi, come ieri e come domani, il modello da emulare e da seguire, senza incertezze e senza indecisioni, nella lotta contro tutte le mafie e contro tutte le illegalità.»

Sono trascorsi quaranta anni dall'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma i valori richiamati nel discorso di commemorazione sopra riportato rimangono di straordinaria attualità.

Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Gabriella Turnaturi, *Tradimenti*, da *L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 81-83.

«Condividere un segreto è uno dei modi per rafforzare e creare intimità. Tutti coloro che condividono un segreto si sentono protagonisti di un rapporto privilegiato e speciale che esclude quanti non ne siano a conoscenza. Includere e al tempo stesso escludere contrassegna di ambivalenza il segreto e lo trasforma spesso in uno strumento di potere. Intorno al segreto, proprio grazie a questa duplice natura, è sempre in agguato il tradimento: chi conosce l'esistenza di un segreto e sa di esserne escluso sarà tentato di venirne a parte, inducendo al tradimento. Chi invece custodisce il segreto può tradirlo usandolo come strumento di potere per escludere o includere altri.

Il segreto crea intimità e condivisione, e insieme la possibilità del tradimento: confidare un segreto è una scelta che contempla il rischio di essere traditi. Il piacere di condividere un segreto può spingere a superare incautamente il rischio contenuto nella condivisione. E il piacere, legato al potere, di rivelare, allargare la cerchia di condivisione può far superare ogni remora nei confronti del tradimento. È per questo che svelare un segreto è, forse, una delle forme più diffuse di tradimento.

[...]

Svelando un segreto lo si disconosce come tale, lo si svaluta declassandolo da qualcosa di sacro a qualcosa di ordinario che può essere reso pubblico. [...] Già la differenza di percezione e valutazione

~~dell'importanza di mantenere un segreto da parte di chi tradisce e da parte di chi è tradito, infligge una ferita alla relazione. [...]~~

Il tradimento del segreto, quindi, implica anche la distanza percettiva e valutativa fra chi tradisce e chi ha confidato. Insieme alla segretezza, si spezza l'andamento armonico della relazione e il rivelare irrompe come una dissonanza.»

La sociologa Gabriella Turnaturi in questo libro si occupa del tradimento. Centrale nella storia e nella letteratura di tutti i tempi, il tradimento di un segreto, spesso vincolato da patti impliciti, è anche un evento comune, che non di rado causa svolte radicali nel nostro rapporto con gli altri, spezzando legami che si credevano profondi con familiari, amici, innamorati o soci.

Esponi il tuo punto di vista sulla questione, arricchendo il tuo elaborato con riferimenti tratti dai tuoi studi, dalle tue letture personali, dalle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

24. Allegato n°3: TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Allegato n°3

Testi delle simulazioni della seconda prova scritta di Igiene e cultura sanitaria

1^ simulazione svolta in data 31-03-2023

2^ simulazione svolta in data 08-05-2023

1^ simulazione svolta in data 31-03-2023

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IP02 – SERVIZI SOCIO – SANITARI

TEMA DI IGIENE E CULTURA MEDICO – SANITARIA E PSICOLOGIA
GENERALE E APPLICATA

È stata mia moglie, racconta Eugenio, 56 anni, la prima a dirmi di rivolgermi ad un medico. Di certo avvertivo un senso di disagio. La mia mano dx aveva un tremore strano e lo stesso sentivo alla mandibola. La mia postura era instabile, i miei movimenti lenti. Anche la mia calligrafia non era più lastessa, producevo tanta saliva, e anche la mia voce aveva uno spessore diverso, monotona e meno corposa.

Occorrono in media 17 mesi per sapere che si soffre di morbo di Parkinson; ottenuta la diagnosi, un paziente su tre non può contare su nessun aiuto e a volta salta le terapie, ostacolate anche dai lunghi tempi della burocrazia. Sono questi gli aspetti più preoccupanti della **ricerca del Censis** realizzata nell'ambito del progetto pluriennale **Centralità della persona e della famiglia: realtà o obiettivo da raggiungere?** avviato dalla Fondazione Cesare Serono. Lo studio ha analizzato da un lato la situazione delle famiglie con un componente affetto da sindrome di Down dall'altro ha coinvolto un campione di 312 persone con morbo di Parkinson.

Per i malati di Parkinson i problemi più rilevanti sono le **terapie**, l'**accesso alle cure**, la **gestione farmacologica** e l'**assistenza**.

In media, rivela la ricerca, un parkinsoniano deve assumere farmaci per sette volte al giorno. **La metà (il 49%) ha bisogno di farsi aiutare da qualcuno per ricordarsi di prendere i farmaci** negli orari giusti, a uno su quattro succede almeno due volte alla settimana di perdere il conto delle somministrazioni giornaliere, a uno su cinque capita di dimenticare del tutto di prenderli.

Il 17% degli interessati lamenta poi **difficoltà relative alle modalità burocratiche per ottenere i farmaci**, problema riferito con maggiore frequenza dai pazienti più gravi (31%). Il peso economico dei farmaci sul budget familiare viene indicato come un problema da un paziente su tre.

In conclusione, il 73% di campione di malati di Parkinson afferma che **la malattia ha modificato la propria vita sociale e ora si sente isolato**, il 57% lamenta che la malattia lo fa sentire inutile, il 13% addirittura che a causa della malattia il nucleo familiare si è disgregato.

Tratto da: <https://www.disabili.com/medicina/23895-parkinson-per-il-censis-il-73-dei-malati-soffre-di-solitudine>

La solitudine del malato

La charity "Parkinson's Uk" ha infatti riscontrato che il 37 per cento dei pazienti che ha ricevuto una diagnosi di Parkinson nasconde i sintomi fin che può e il 63 per cento dichiara di voler evitare imbarazzi intorno a sé e di ricorrere dunque a bugie innocue. L'organizzazione ha intervistato 1868 persone affette da questa malattia neuro-degenerativa riscontrando un quadro sconcertante di quella che è la sofferenza psicologica di fronte a questa patologia. Emerge una profonda solitudine del paziente, una vergogna della malattia e una paura di non essere accettati, che scaturiscono da una scarsa consapevolezza e informazione lacunosa ancora esistenti intorno a questa condizione e al fatto che non se ne parla a sufficienza.

Tratto da: https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/16_aprile_18/parkinson-due-pazienti-cinque-mentono-sintomi

Dai brani citati il candidato esamini le problematiche della malattia, diagnosi, decorso, terapia e formuli un piano di assistenza che tenga conto di tutte le necessità di supporto.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

2[^] simulazione svolta in data 08-05-2023

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IP02 – SERVIZI SOCIO-SANITARI

TEMA DI IGIENE E CULTURA MEDICO – SANITARIA E PSICOLOGIA
GENERALE E APPLICATA

I bambini che per qualsiasi ragione hanno difficoltà nella comprensione, presentano spesso (ma non sempre) dei problemi emotivi ai quali genitori ed educatori devono prestare attenzione. Il livello di intelligenza non può essere considerato come un aspetto separato dalla personalità: quanto meno grave è il ritardo, tanto più l'individuo si rende conto dei suoi limiti; egli non può fare a meno di constatare la sua incapacità a risolvere problemi che i suoi amici o fratelli, magari più giovani di lui, risolvono senza difficoltà; può sentirsi escluso dai loro giochi oppure relegato ad un ruolo marginale. Questo stato di cose può finire per deprimerlo e, a mano a mano che cresce, renderlo sempre più apatico e dipendente da quegli adulti da cui si sente protetto.

Anna Oliviero Ferraris, Alberto Oliviero, *Psicologia. I motivi del comportamento umano*, Zanichelli, Bologna, 2013

Giulio, è un ragazzo di diciotto anni, affetto dalla sindrome di Down, ha terminato il corso di studi dopo aver frequentato regolarmente la scuola fino al quinto anno della secondaria superiore. I genitori descrivono Giulio apatico, privo di iniziativa e chiuso verso il mondo esterno. Se in età precedenti aveva acquisito una certa autonomia, ora vuole restare in casa ed evita ogni compagnia che non sia quella dei genitori. L'involutione di Giulio è da ricondursi al venir meno – per raggiunti limiti di età – della frequenza scolastica che lo stimolava ad uscire di casa, avere contatti quotidiani con coetanei e adulti e svolgere una serie di attività che cadenzavano le sue giornate. I genitori si rivolgono ai servizi socio-sanitari per progettare insieme un intervento specifico per l'attuale condizione del figlio.

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano sopra riportato e dalla descrizione del caso, il candidato tratti l'argomento della disabilità e dei problemi che incontrano le famiglie dei soggetti in difficoltà nel gestire la quotidianità e le relazioni interpersonali e illustri le fasi dell'intervento che gli operatori dei servizi socio-sanitari potrebbero mettere concretamente in atto per aiutare Giulio e la sua famiglia.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso dei dizionari di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.
